

LA POLIZIA DEVE LASCIARE L'UNIVERSITÀ

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I «falchi» di Tel Aviv

«FALCHI» e «colombe», dunque, anche in Israele. E' come in America, sistematico prevalere dei «falchi» sulle «colombe». La tecnica è la stessa: appena gli arabi fanno aperture di pace, i falchi di Tel Aviv alzano il prezzo e mandano tutto a monte. Gli ultimi episodi sono clamorosi e rivelatori. Auto-rovelli giornali inglesi, americani e francesi hanno pubblicato dispacci dal Cairo nei quali si dava atto al presidente Nasser di non essere contrario all'apertura di un negoziato con Israele sulla base della formula adoperata al momento dell'armistizio del 1949. Essa consisteva nel trattare attraverso intermediari designati dall'ONU. Nel 1949 il dialogo per interposta persona avvenne a Rodi dove i delegati degli arabi e quelli di Israele, installati in due stanze diverse dello stesso albergo, definirono le clausole dell'armistizio attraverso il rappresentante dell'ONU che faceva la spola tra le due delegazioni.

Il richiamo a questa formula tecnica comportava per gli arabi una concessione rispetto alla posizione di partenza, in base alla quale si chiedeva il ritiro delle truppe occupanti prima dell'inizio di un qualsiasi dialogo. Israele, dal canto suo, rinunciava, almeno nella fase iniziale del negoziato, alla trattativa diretta e senza intermediari. Nessuno è in grado di dire se effettivamente un accordo fosse stato raggiunto su questa formula. Il segretario generale dell'ONU lo nega ma rimane il fatto che il *Sunday Times* ed altri giornali hanno scritto, una decina di giorni addietro, che il governo egiziano era disposto a trattare su questa base.

COS'E' ACCADUTO dopo? E' accaduto che un membro del governo di Tel Aviv, con o senza l'approvazione del gabinetto, ha proclamato i territori occupati con la guerra di giugno «territori non dipendenti dal nemico». Ossia, territori annessi anche se questa espressione non è stata adoperata. Pare che le «colombe» israeliane si siano agitate di fronte alla enorme evidenza di un tale proclama. Ma sta di fatto che nessuno lo ha sconfessato. O, se lo ha fatto, lo ha fatto a mezza voce e nel modo più tortuoso e ambiguo possibile. L'apertura di pace araba, così, è stata fatta saltare. Esattamente come avviene per il Vietnam: il governo della Repubblica democratica vietnamita dichiara che trattative potrebbero avvenire «persino pochi giorni dopo» la fine dei bombardamenti americani e gli americani rispondono bombardando Hanoi e Haiphong.

Il gioco dei «falchi» israeliani è sempre lo stesso: dividere gli arabi e trattare, quindi, da posizioni di forza, separatamente, per riuscire così a imporre la legge di Tel Aviv. E a questo scopo non solo non molano un solo centimetro di terreno conquistato ma quando si va a chiedere loro cosa intendono per «confini giusti e sicuri» si guardano bene dal rispondere con precisione. Questo gioco, tuttavia, si sta rivelando pericoloso e controproduttivo. Per la buona ragione che produce l'effetto opposto a quello sperato. Produce, infatti, una radicalizzazione dell'opinione araba che toglie spazio alla libertà di manovra di certi governi.

IL CASO DELLA Giordania è illuminante. Quando Hussein ha tentato di assumere una posizione di condanna aperta dei partigiani che operano nei territori occupati dagli israeliani il suo potere in Giordania ne è risultato notevolmente indebolito. Giacché è naturale che di fronte alla tracotante intransigenza dei «falchi» di Israele e al gioco ambiguo delle sue «colombe» l'opinione pubblica giordana non veda altra scelta che quella dell'appoggio incondizionato ai partigiani. In Egitto la situazione è ovviamente del tutto diversa. Ma i governi di Israele farebbero bene a non sottovalutare il significato di fondo delle manifestazioni popolari dei giorni scorsi. E se nell'attuale gruppo dirigente di Tel Aviv vi fossero «colombe» autentiche — e cioè uomini davvero interessati a una giusta pace con gli arabi — il loro dovere, nel momento attuale, sarebbe quello di mettere i «falchi» in gabbie adeguate.

Alberto Jacoviello

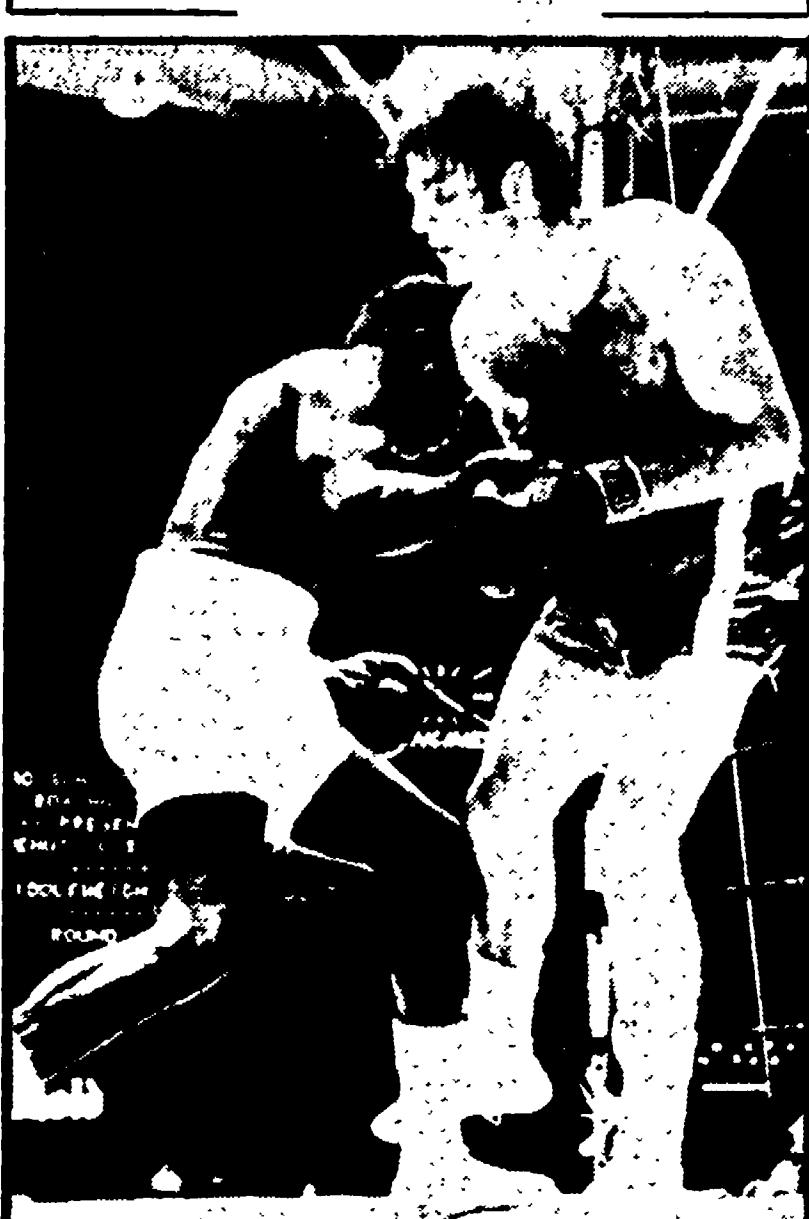
DOMANI A MILANO

Trecentomila metallurgici scioperano per le pensioni

Si allarga alla base l'unità fra i lavoratori di tutte le correnti sindacali - L'UIL di Torino aderisce allo sciopero del 7 marzo

Il governo presenta il suo piano alla Camera

Oggi in TV l'incontro Griffith-Benvenuti



NEW YORK. 5 mattina. Mentre andiamo in macchina è in corso sul ring del nuovo Garden il match fra Nino Benvenuti e Emil Griffith valevole per la «corona» mondiale dei pesi medi. Benvenuti e Griffith si incontrano per la terza volta. L'italiano vince il primo incontro, il pugile americano il secondo. (L'incontro verrà trasmesso oggi alle 13.30 nel corso del telegiornale. La trasmissione verrà replicata alle 22 nel 1. Programma)

La grande battaglia per adeguati aumenti delle pensioni e per una vera riforma del sistema previdenziale è ormai entrata nella sua fase più acuta. Ieri hanno scioperato compatti, dalle 11 alle 12, per decisione della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL, tutti i metallmeccanici di Savona e provincia. Domani, dalle 9 a mezzogiorno, scenderanno in sciopero, sempre per decisione dei tre sindacati, i 300 mila metallmeccanici di Milano, che daranno vita anche a cortei per le vie della capitale lombarda concentrandosi quindi in piazza Castello dove avrà luogo un comizio unitario. Ancora domani si asterranno dal lavoro, insieme con i metallmeccanici, anche gli alimentari italiani chiamati alla lotta dalla FILZIAT. Già quella di domani sarà, pertanto, una giornata calda, che permetterà di constatare quanto le proposte che il governo si accinge a presentare al Parlamento risultino lontane dalle richieste e dalle aspettative dei lavoratori e dei pensionati.

L'iniziativa della CGIL, intanto, continua a registrare, oltre all'adesione dei lavoratori, anche quella di importanti organizzazioni aderenti alla CISL e alla UIL che pure hanno approvato lo schema governativo. Ieri la UIL di Torino ha dato indicazioni a tutti i suoi sindacati di categoria di aderire allo sciopero generale del 7 marzo. Volantini unitari vengono ora concordati fra i vari sindacati CGIL e UIL.

Per i metallmeccanici ha aderito allo sciopero del 7 la FIM-CISL e la FISMIC-SIDA. Il volantino dei sindacati metallmeccanici torinesi, che proclama l'estensione, afferma fra l'altro che «le decisioni del governo sulle pensioni non sono accettabili», in quanto «gli aspetti negativi prevalgono sui positivi» ed elenca quindi le rivendicazioni dei lavoratori: miglioramento degli attuali minimi, nella opposizione a qualsiasi aumento dell'età pensionabile per le donne, diritto alla pensione di anzianità con 35 anni di contribuzione, aggiornamento delle future pensioni all'80 per cento del salario, gestione da parte dei sindacati dei fondi per le pensioni.

Allo sciopero di 24 ore del 7 marzo, inoltre, hanno aderito le sezioni sindacali CGIL, CISL e UIL della Pirella di Torino e Settimo, della Michelin di Torino, della fabbrica di materie plastiche Gallino di Collegno, della Philips di Alpignano e della tessile Tulli Pizzo di Torino.

In effetti una mobilitazione così eccezionale non si era avuta in Italia da molti anni. Basti pensare, oltre a quanto sopra, agli scioperi proclamati dalle Camere del lavoro in tutto il Paese, alla forte, vivacissima e pronta protesta salita dalle fabbriche, alle centinaia di ordini del giorno e prese di posizione unitarie delle organizzazioni sindacali elettorali.

L'ampiezza del movimento e la profondità della protesta,

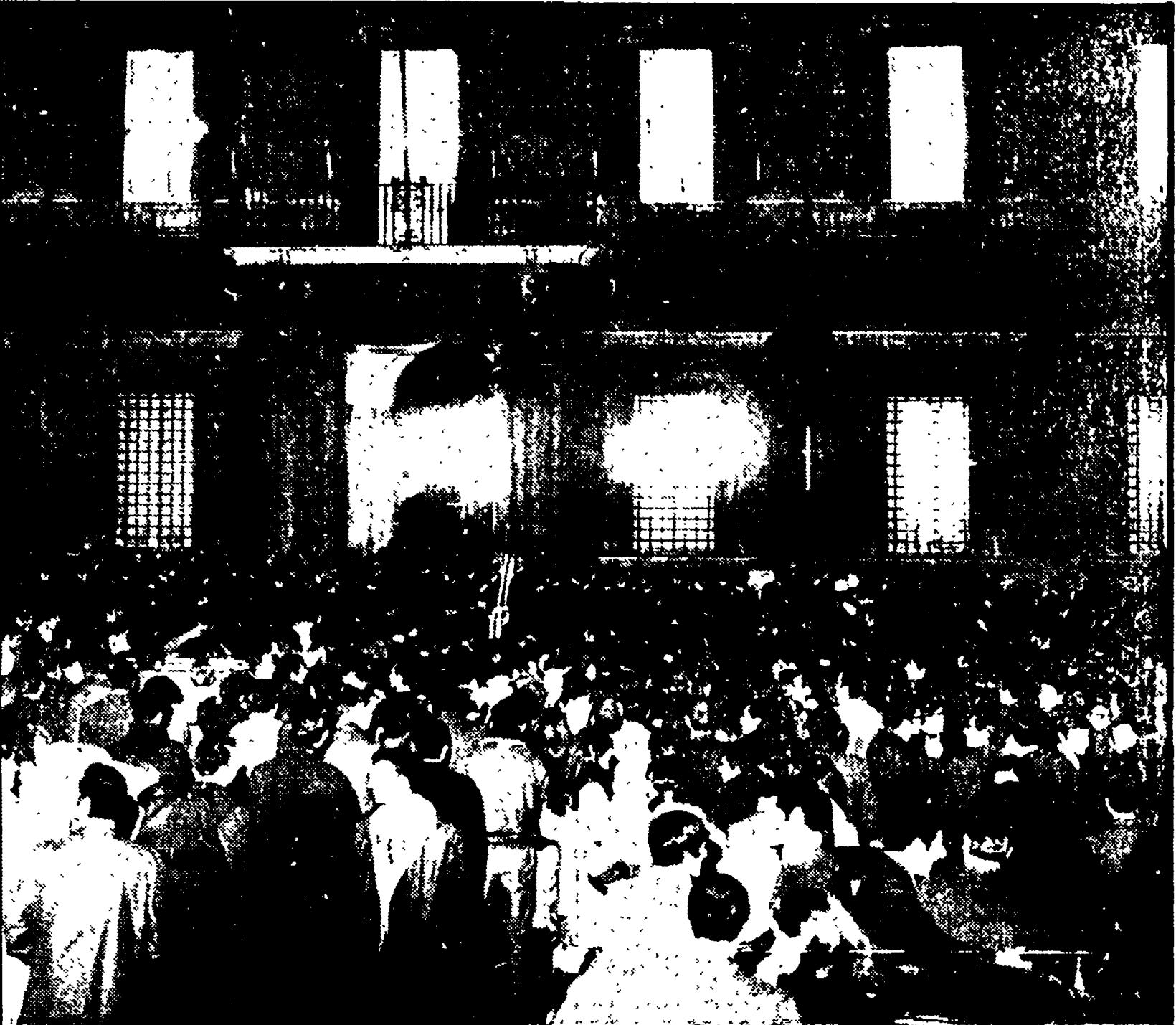
Sir. 50.

(Segue in ultima pagina)

Questa la pregiudiziale posta al governo da PCI e PSIUP a qualsiasi discussione sulla questione universitaria. Una giornata di lotta proclamata dal sindacato scuola CGIL e dal SNASE per sabato 9

Ieri incontro studenti-governo: non è stato raggiunto un accordo

Stamani in via dei Frentani l'assemblea degli universitari deciderà gli sviluppi dell'azione



Mentre in tutta Italia si rafforza la lotta degli studenti e dei docenti democratici, nel pomeriggio di ieri una delegazione del movimento studentesco romano si è incontrata con il ministro Scaglia a Palazzo Chigi. Migliaia di giovani (nella foto), hanno atteso in Piazza Colonna di conoscere i risultati della riunione.

Il Sindacato scuola della CGIL e il SNASE (sindacato autonomo scuola elementare) hanno proclamato una Giornata nazionale di protesta, di solidarietà e di lotta nelle scuole di ogni ordine e grado, invitando gli insegnanti a sospendere sabato 9 marzo alle ore 11 la normale attività didattica ed a

trasformare la lezione in un momento di conoscenza e di discussione sul valore delle lotte universitarie. I due Sindacati promuoveranno inoltre, nel pomeriggio di sabato, assemblee comuni di insegnanti, studenti e lavoratori di tutte le categorie.

A PAGINA 3

Giornata di duri colpi per gli aggressori

DECINE DI BASI ATTACcate DAL FNL NEL SUD VIETNAM



SAIGON — La giornata di ieri ha visto una serie di attacchi dell'esercito di liberazione in tutto il Sud Vietnam. Le artiglierie del FNL hanno attaccato decine di basi e centri fortificati americani distruggendo fra l'altro i grandi depositi della Shell presso Saigon. L'aviazione americana ha effettuato due bombardamenti notturni sul centro di Hanoi. Khe Sahn continua ad essere stretto d'assedio dalle forze di liberazione. Nella telefoto: un aereo colpito dall'artiglieria popolare. In fiamme sulla pista di Khe Sahn.

A PAGINA 2

OGGI

L'otto volante

L'ACERBO Spadolini, nel suo penultimo numero sul *Corriere della Sera*, si compiace, in nome del «mondo liberale e democratico», che «i ribelli tipo Albani e tipo Corgi» abbiano chiesto «la libertà del cattolico». E tuttavia c'è una circostanza che lo amareggia profondamente. Sentitelo: «Ma di quella libertà, legittimamente rivendicata, essi (Albani e Corgi) intendono servirsi soltanto per realizzare una intesa, fatalmente strumentale e eversiva, col partito comunista...». Ecco i sogni progressisti. Giovanni Spadolini,

cadente circolto, immagine che esista su tutta la terra un cattolico il quale, scoltosi dopo una amara, grata e difficile crisi dalla disciplina dei rovesci, corra, leggero ed emancipato, a votare per i liberali. Dice: «Non ho più legami, ho rotto le catene, sono finalmente indipendente. Ecco giunto l'agognato momento, in cui potrò votare per i liberali. Anzi, se il vento della rivoluzione mi farà irrinunciabile, mi trasformerò nel suo portavoce, ma anche darsi che voti per i monarchici. Non lo escludo. Sono un altro uomo: chi e che co-

sa potranno ormai trattenermi». E pallido, con gli occhi sbellutamente, le mani che gli tremano, scrive sulla scheda la preferenza della rivolta, il soprannome dell'avvenire: Malagodi. Ma già sente nel suo cuore assetato di infinito che la prossima sarà la volta buona, la volta di Lauro. Così si raffigura i cammini ideali il direttore del *Corriere*, abituato dagli inchini con cui obbedisce ai potenti a procedere rinculando. Per lui, uno dovrebbe compiere il corso di pilota, conquistare il brevetto, per poi andare a fare un giro sull'otto volante. Fortebraccio

TO. 1

(Segue in ultima pagina)

DA 4 GIORNI ASSEDIANO LA CAMERA



Nonne piantate le tende davanti a Montecitorio, i terremotati siciliani che sono venuti dalle loro terre sconvolte per reclamare una profonda modifica del decreto-buff in discussione alla Camera. E piantate le tende hanno acceso anche i fuochi, i confidini delle Vallette del Belice, e così han trascorso la terza notte del lungo assedio al parlamento. Il loro dramma si esprime in questo tremendo caso: le vittime del debole terremoto sono ormai più numerose (450) di quelle uccise dalle scosse: (300) quel che non ha fatto il tre-

remo sussulto del 15 gennaio han fatto il caos del soccorso e festig alla degli interventi statali - A PAGINA 3

TEMI
DEL GIORNO

Legge tessile:
miliardi ai padroni,
licenziamenti
ai lavoratori

SI DICE che Bassetti, che è uomo politico oltre che industriale tessile, fosse addirittura costernato, la settimana scorsa, al convegno indetto dal Comitato lombardo per la programmazione. Né possiamo dirgli torto: se li vedeva lì, i suoi colleghi industriali tessili, compatti come un sol uomo, a chiedere non solo i finanziamenti pubblici (quelli previsti dalla famosa legge tessile del Governo), non solo una legislazione protezionistica contro la concorrenza straniera (memori dell'aurore tempo dell'autarchia), ma, come se non bastasse, fieramente contrari a qualsiasi provvedimento per i lavoratori licenziati.

Belli, limpidi e scoperti: no alla Cassa integrazione, i disoccupati devono essere disoccupati «classici», come ai bei tempi, i soldi dello Stato devono servire a loro, esclusivamente.

La Legge tessile presentata dal Governo, quella su cui si discute fin da 1965, è in effetti concepita a misura di questa mentalità. Lo Stato dovrebbe finanziare con 65 miliardi, in crediti agevolati, la ristrutturazione nel settore, ma affidandosi totalmente ai criteri e alle decisioni dei singoli industriali, e sulla base del puro e semplice impegno a raggiungere una maggiore efficienza aziendale (cosa di cui i loro signori sono esperti: basti pensare al tipo di sfruttamento che hanno instaurato nelle loro fabbriche).

Per gli operai: 300 lire al giorno per un anno, ai licenziati dal '65 e il '66 si sborsano 40.000 licenziamenti, i loro signori ne prevedono 50.000 tra il '66 e il '70.

In un terzo punto, formulato in modo piuttosto vago, si prevedono altri crediti agevolati, da stanziare per le zone tessili dove si venga a creare una massiccia disoccupazione. Qualche chiarimento l'ha offerto, proprio in questi giorni, l'on. Cengarle (deputato dc di Vicenza); ricordando che la cosa perfezionerebbe assai al Marzotto, i quali potrebbero così acciappare i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e quelli per la «nuova zona depressa tessile» del «dilagante» (candidata alla promozione, grazie ai licenziamenti operati dai Marzotto).

E questa visione di intervento pubblico più arretrata persiste di una «razionalizzazione» puramente capitalistica, che ha provocato il fallimento di ogni serio e organico intervento sulla industria tessile. Le occasionali e le poche volte di modificare tale orientamento non sono certo mancate; gli emendamenti presentati, fin dal 1965, dal Gruppo parlamentare comunista, erano in realtà un corpo di controposte organiche e positive. Venne in seguito un documento unitario dei sindacati, presentato al governo nell'autunno dell'anno scorso.

Le posizioni del nostro partito e il documento dei sindacati presentano importanti e fondamentali punti in comune: una programmazione pubblica organica per tutto il settore, capace di dirigere e promuovere la selezione e lo sviluppo della produzione, la riorganizzazione del mercato, la ristrutturazione dell'industria e i livelli di occupazione; un intervento pubblico teso a promuovere la produzione di macchine utensili tessili e di abbigliamento e di fibre sintetiche, e a operare per la ristrutturazione della industria minore; un intervento organico e programmato nelle zone tessili; il riconoscimento di un ruolo effettivo dei rappresentanti dei lavoratori, sia a livello di programmazione del settore, sia nel controllo periodico sugli effetti in termini di occupazione; infine, una serie di interventi a favore dei lavoratori che venissero a trovarsi sospesi o licenziati.

I soli che abbiano dato giusto peso alla posizione dei sindacati sono stati i comunisti. Dal loro documento unitario i compagni dei deputati hanno strettamente aderito alle loro scelte. Chi ha rifiutato anche queste basi di discussione dopo aver rifiutato le nostre proposte nel 1965, si è assunto la responsabilità di impedire ogni intervento pubblico nel settore tessile, nella presente legislatura. Sarebbe forse più corretto dire che la responsabilità l'ha assunta il governo, presentando quel tipo di legge e difendendolo ad ogni costo contro critici e obiettori.

La richiesta dei deputati comunista, di portare in discussione in ensemble il progetto di legge tessile, ne rende dunque improbabile l'approvazione nella presente legislatura.

Non si poteva certo pensare che, da parte comunista vi potesse essere collaborazione per varare una legge fatta per i padroni e solo per i padroni.

Ninetta Zandigiacomo

Nel corso di una riunione di aderenti al suo appello

PARRI INDICA I COMPITI PER L'UNITÀ A SINISTRA

La protesta delle nuove generazioni e le opposizioni dei cattolici - Interventi del sen. Gatto e dei professori Argan, Oscicini e Bruni

Crisi del centro-sinistra in Sardegna

Rotta l'alleanza fra PRI e sardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4

Il PRI ha deciso di rompere la tradizionale alleanza che lo legava al Partito sardo d'azionismo e di presentare nell'isola, per le prossime elezioni politiche, una lista allealiata alla notizia ufficiale della rottura con i sardi: è stata duramente oggi dal direttivo regionale re pubblicato il quale avverte in un comunicato che il recente congresso del PSDA ha «eluso i temi politici espressi a Nuoro dal congresso del PRI».

In Sardegna, questa presa di posizione del partito di La Malfa non è giunta all'improvviso. Da tempo, con l'uscita dei sardi dalla maggioranza regionale di centro-sinistra, i rapporti con i repubblicani erano andati via via deteriorandosi, e, a cominciare dalla scorsa settimana, E' da qualche tempo, infatti, che il PSDA ha accentuato la propria opposizione verso la DC e i suoi alleati di governo sia in campo nazionale che regionale.

La politica di centro-sinistra, sostenuta i sardi, non ha avviato la soluzione, ma ha aggravato ulteriormente i problemi dell'isola. Le zone interne sono rimaste completamente abbandonate, mentre il Piano di rinascita si è rivelato un completo fallimento. Finora hanno beneficiato dei miliardi stanziati per il programma regionale soltanto i grossi complessi monopolistici dei grandi centri capi alle società di Marzotto, di Rovelli e della Montedison.

Il capitale nazionale e internazionale ha scelto l'isola come sede dei suoi insediamenti. Questo fatto ha posta la Sardegna sulla strada del sviluppo capitalistico, ma con una zona di sfruttamento di tipo coloniale. Ciò ha inciso negativamente sulle strutture tradizionali, rappresentate dai bacini minieri nel settore industriale e dalla pastorizia nel settore agricolo.

A questo politica che approfondisce gli squilibri fra la Sardegna e il Contente, la giunta regionale oppone una «contestazione» tutta impostata su iniziative demografiche. Gli stessi repubblicani, che si trascinano appresso quella parte del PSDA più rigida, in collaborazione con il centro-sinistra, hanno rifiutato il voto per l'alternativa di governo.

Le opposizioni dei cattolici, espresse anche in forma di adesione al suo appello, mi paiono avere fatto di nuovo di grande importanza, e aperto la strada a una nuova alleanza fra la democrazia italiana e altri partiti, oltre che con la sinistra.

Il dibattito è stato molto ampio. Il sen. Simone Gatto, che presiedeva i lavori della riunione, ha ricordato intervenendo come il nucleo di personalità di circoli raccolti attorno a Parri, superando le differenze che erano state da un notevole numero di operai espresse in difesa della loro città, e in difesa della loro famiglia. Il dibattito è stato molto ampio. Il sen. Simone Gatto, che presiedeva i lavori della riunione, ha ricordato intervenendo come il nucleo di personalità di circoli raccolti attorno a Parri, superando le differenze che erano state da un notevole numero di operai espresse in difesa della loro città, e in difesa della loro famiglia.

Questi i risultati complessivi: CGIL voti 1785: 40,62 per cento (precedenti 36,8 per cento); CISL voti 2160: 49,15 per cento (precedenti 53,54 per cento); UIL voti 428: 9,7 per cento (precedenti 9,8 per cento).

Questa affermazione ha assunto proporzioni clamorose negli stabilimenti pilota di Sesto San Giovanni, roccette e filatura dove la CGIL avanza del 16 per cento e di Dueville tessitura,

g. p.

Due circoli di Salerno contro l'intervento dei vescovi

Nuove manifestazioni di dissenso fra i cattolici

L'interferenza dell'episcopato nelle scelte politiche degli italiani viene definita scorretta ed indebita

SALERNO. 4

Due gruppi cattolici di protesta di studenti, di ogni ordine e grado si è svolta stamani a Trapani. Vi hanno preso parte oltre duemila giovani, molti dei quali affilati dalla provincia. In piazza Vittorio Emanuele, dove gli studenti si sono adunati, alcuni loro rappresentanti hanno chiesto che le autorità scolastiche invino al più presto agli ex combattenti dipendenti dalle aziende private. Ora prevede addirittura di peggiorare il testo del disegno di legge. Il nostro gruppo, nonostante i pesanti ed infelici interventi delle scelte politiche degli italiani. La scorrettezza e l'indebito di vecchia e nuova maniera di unire i destinati della scuola, aggravata dal terremoto, la riduzione dei programmi scolastici, la sospensione per l'anno in corso degli esami di stato.

Duemila studenti in corteo a Trapani: mancano le aule

TRAPANI. 4. Una manifestazione di protesta di studenti di ogni ordine e grado si è svolta stamani a Trapani. Vi hanno preso parte oltre duemila giovani, molti dei quali affilati dalla provincia. In piazza Vittorio Emanuele, dove gli studenti si sono adunati, alcuni loro rappresentanti hanno chiesto che le autorità scolastiche invino al più presto agli ex combattenti dipendenti dalle aziende private. Ora prevede addirittura di peggiorare il testo del disegno di legge. Il nostro gruppo, nonostante i pesanti ed infelici interventi delle scelte politiche degli italiani. La scorrettezza e l'indebito di vecchia e nuova maniera di unire i destinati della scuola, aggravata dal terremoto, la riduzione dei programmi scolastici, la sospensione per l'anno in corso degli esami di stato.

Il bilancio delle vittime del dopo-terremoto (stenti e malattie) è più spaventoso di quello provocato dalle scosse

450 morti nelle tendopoli siciliane!

Il dramma ingigantito dal caos dei soccorsi e dall'esiguità degli interventi statali - I gravissimi dati forniti ai giornalisti dal Comitato unitario della Vallata del Belice - Continua, giorno e notte, il feroce assedio a Montecitorio dei duemila sinistrati siciliani - Come torneranno a casa?



PISA: un aspetto della forte manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita svolta domenica pomeriggio. Migliaia di giovani e di cittadini, con cartelli e striscioni, hanno percorso le vie del centro, inneggiando al Vietnam libero e alla pace

Il terremoto siciliano uccide ancora: ormai, anzi, sono assai più numerose le vittime del dopo-terremoto che quelle sinora estratte dalle macerie o già individuate sotto le rovine dei sedici paesi praticamente cancellati dalla faccia della Sicilia occidentale. I dati sono terrificanti: 300 i morti ammazzati sotto le case di fango e tufo, e 450 altri che, nel volgere delle sette settimane successive al sisma, se ne sono andati per gli stenti e le malattie provocate dalle paurose condizioni di vita in cui la macchina dei soccorsi dello Stato ha abbandonato migliaia di profughi.

Per dare un'idea più

quadruplicata. Sedici-diciassette decessi tra una domenica e l'altra, quanti cioè se ne erano avuti in tutto il mese di dicembre, alla vigilia del disastro.

Forse soltanto, nel raccolto

giugno, si erano accesi questi

dati. E' stato il più

grave

quando, nella

settimana

successiva al sisma

è stata

quasi

quattro

volte

quanto

erano

quasi

quattro

vol

Una conferenza di Roland Leroy
conclude la visita della delegazione

POLITICA E CULTURA NELLA STRATEGIA DEL PCF

La delegazione culturale del PCF, nel quadro del viaggio compiuto in Italia su invito del PCI, ha tenuto all'Istituto «A. Gramsci» un qualificato dibattito di politica e di cultura, alla presenza di specialisti, di professori universitari, di parlamentari e di dirigenti comunisti di primo piano.

La conferenza di Leroy, serata e lucida, ha offerto un quadro ricco, complesso e rigoroso della situazione politica francese, innestando sui due compiti strategici fondamentali che il PCF persegue — a) la realizzazione dell'unità tra le forze operaie e democratiche; b) il sostegno del popolo francese al Vietnam in lotta contro l'imperialismo americano — la politica culturale, perché gli interessi degli intellettuali si identificano sempre più strettamente con quelli della classe operaia, perché è impossibile isolare la situazione culturale dall'insieme delle lotte popolari che in Francia si conducono. Il nesso posto tra il *prime compito strategico* (a) e gli intellettuali parte da questa analisi: l'azione unitaria, questione complessa e in pieno sviluppo, conosce ostacoli e progressi; le ultime elezioni, contraddistinte dal netto calo golista, dalla avanzata assai ragguardevole del PCF, e dal successo delle sinistre, hanno dato luogo a tre reazioni. I golisti all'indomani delle elezioni, spaventati dal progresso della sinistra e dei comunisti hanno scatenato una campagna anticomunista, i cui punti sono riassunti in cinque libelli, infamanti e grotteschi, diffusi al congresso di Lilla. La borghesia, dal canto suo, ha tentato di mettere a punto la propria alternativa reazionaria al golismo, (Lecanuet, Giscard d'Estaing), il cui asse principale è costituito dall'assunzione in proprio della politica economica e sociale di De Gaulle, aggrovigliando e poggiandone però la linea di politica estera. Infine, per quanto concerne la sinistra, esaminando il documento firmato dal PCF e dalla FDGS il 23 febbraio, ci si accorgere che essi costituisce un passo in avanti rispetto all'accordo del dicembre '66 perché vi sono numerose e importanti convergenze, ma che, al tempo stesso, vi sono per la prima volta espresse apertamente le divergenze tra comunisti e sinistra (sulle questioni istituzionali, le nazionalizzazioni, e soprattutto la politica estera per ciò che concerne l'atteggiamento verso l'America e l'Europa sovranazionale). In questo quadro politico «che permette di prospettare l'avvenire con fiducia ma senza illusione», Leroy ha registrato l'evoluzione degli intellettuali dal 1958 ad oggi: allorché il PCF definì il potere golista come quello del capitalismo monopolista di stato, e delimitò la

strategia di lotta nell'unità con tutti gli strati antimonopolisti e nella politica unitaria con i socialisti, la sinistra e democratici avanzati, Sartre e alcuni altri intellettuali affermarono che i comunisti sbagliavano il tiro, e il filosofo preconizzava invece alleanze limitate a piccoli gruppi. Risulta evidente, oggi, che la politica adottata nel 1958, anche se non ha convinto, ha però talmente corrisposto alla realtà delle cose che pure quelli che non condivisivano l'analisi di dieci anni or sono, sono giunti a sostenere nei fatti l'azione del PCF come sola prospettiva possibile. Nelle elezioni politiche, Sartre ha chiesto di votare comunista fin dal primo turno elettorale.

Secondo obiettivo strategico. Leroy ha delineato lo sforzo poderoso dispiegato dal PCF in prima persona — non per liquidare le *forme unitarie* di lotta ma per fare entrare in azione in modo decisivo, risoluto e combattivo le forze più vaste — costituendo un «Comitato nazionale per il sostegno della vittoria del popolo vietnamita», il cui presidente è Waldeck Rochet, e vice presidenti sono Aragon e Benoît Frachon. Contemporaneamente, fioriscono le iniziative unitarie: il 23 marzo, rispondendo all'appello dei 17 più grandi intellettuali di Francia, appartenenti al più vasto ventaglio delle schieramenti politici, si va da Aragon a Sartre, a Kessler, a Mauriac e si riuniscono a Parigi gli uomini di cultura. Una grande manifestazione degli giovani ha avuto luogo. Sono stati raccolti in qualche settimana 400 milioni di vecchi franchi (600 milioni di lire), e due navi sono state inviate nel Vietnam, cariche di soccorsi e di attrezzi. Il C.C. è costituito dall'assunzione in proprio della politica economica e sociale di De Gaulle, aggrovigliando e poggiandone però la linea di politica estera. Infine, per quanto concerne la sinistra, esaminando il documento firmato dal PCF e dalla FDGS il 23 febbraio, ci si accorgere che essi costituisce un passo in avanti rispetto all'accordo del dicembre '66 perché vi sono numerose e importanti convergenze, ma che, al tempo stesso, vi sono per la prima volta espresse apertamente le divergenze tra comunisti e sinistra (sulle questioni istituzionali, le nazionalizzazioni, e soprattutto la politica estera per ciò che concerne l'atteggiamento verso l'America e l'Europa sovranazionale). In questo quadro politico «che permette di prospettare l'avvenire con fiducia ma senza illusione», Leroy ha registrato l'evoluzione degli intellettuali dal 1958 ad oggi: allorché il PCF definì il potere golista come quello del capitalismo monopolista di stato, e delimitò la

strategia di lotta nell'unità con tutti gli strati antimonopolisti e nella politica unitaria con i socialisti, la sinistra e democratici avanzati, Sartre e alcuni altri intellettuali affermarono che i comunisti sbagliavano il tiro, e il filosofo preconizzava invece alleanze limitate a piccoli gruppi. Risulta evidente, oggi, che la politica adottata nel 1958, anche se non ha convinto, ha però talmente corrisposto alla realtà delle cose che pure quelli che non condivisivano l'analisi di dieci anni or sono, sono giunti a sostenere nei fatti l'azione del PCF come sola prospettiva possibile. Nelle elezioni politiche, Sartre ha chiesto di votare comunista fin dal primo turno elettorale.

Secondo obiettivo strategico. Leroy ha delineato lo sforzo poderoso dispiegato dal PCF in prima persona — non per liquidare le *forme unitarie* di lotta ma per fare entrare in azione in modo decisivo, risoluto e combattivo le forze più vaste — costituendo un «Comitato nazionale per il sostegno della vittoria del popolo vietnamita», il cui presidente è Waldeck Rochet, e vice presidenti sono Aragon e Benoît Frachon. Contemporaneamente, fioriscono le iniziative unitarie: il 23 marzo, rispondendo all'appello dei 17 più grandi intellettuali di Francia, appartenenti al più vasto ventaglio delle schieramenti politici, si va da Aragon a Sartre, a Kessler, a Mauriac e si riuniscono a Parigi gli uomini di cultura. Una grande manifestazione degli giovani ha avuto luogo. Sono stati raccolti in qualche settimana 400 milioni di vecchi franchi (600 milioni di lire), e due navi sono state inviate nel Vietnam, cariche di soccorsi e di attrezzi. Il C.C. è costituito dall'assunzione in proprio della politica economica e sociale di De Gaulle, aggrovigliando e poggiandone però la linea di politica estera. Infine, per quanto concerne la sinistra, esaminando il documento firmato dal PCF e dalla FDGS il 23 febbraio, ci si accorgere che essi costituisce un passo in avanti rispetto all'accordo del dicembre '66 perché vi sono numerose e importanti convergenze, ma che, al tempo stesso, vi sono per la prima volta espresse apertamente le divergenze tra comunisti e sinistra (sulle questioni istituzionali, le nazionalizzazioni, e soprattutto la politica estera per ciò che concerne l'atteggiamento verso l'America e l'Europa sovranazionale). In questo quadro politico «che permette di prospettare l'avvenire con fiducia ma senza illusione», Leroy ha registrato l'evoluzione degli intellettuali dal 1958 ad oggi: allorché il PCF definì il potere golista come quello del capitalismo monopolista di stato, e delimitò la

strategia di lotta nell'unità con tutti gli strati antimonopolisti e nella politica unitaria con i socialisti, la sinistra e democratici avanzati, Sartre e alcuni altri intellettuali affermarono che i comunisti sbagliavano il tiro, e il filosofo preconizzava invece alleanze limitate a piccoli gruppi. Risulta evidente, oggi, che la politica adottata nel 1958, anche se non ha convinto, ha però talmente corrisposto alla realtà delle cose che pure quelli che non condivisivano l'analisi di dieci anni or sono, sono giunti a sostenere nei fatti l'azione del PCF come sola prospettiva possibile. Nelle elezioni politiche, Sartre ha chiesto di votare comunista fin dal primo turno elettorale.

Passando ad esaminare la situazione culturale in Francia, Leroy ha fatto un'osservazio-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

la cultura e della politica e ha visitato alcune Case del popolo e le istituzioni culturali degli Enti locali. A Bologna essa è incontrata anche con il compagno Guido Fanti, sindaco della città e membro della Direzione del partito; a Firenze, col Presidente della Provincia, Enzo Gabbiani.

In queste due città essa ha tenuto conferenze sui problemi politici e culturali della vita francese, e in particolare di filosofia.

Nelle diverse città la delegazione ha inoltre visitato musei e monumenti che sono fra le principali testimonianze della civiltà artistica italiana, e si è informata dei problemi del patrimonio artistico.

La delegazione del PCF ha reso omaggio alla memoria del compagno Palmiro Togliatti, recandosi alla sua tomba.

Nel corso dei colloqui che la delegazione del PCF ha avuto in Italia si è constatato come la giurante comunità in Francia della delegazione culturale del PCF, una completa concordanza di vedute fra i due partiti sui problemi essenziali, pur nella diversità delle situazioni, così come sugli indirizzi generali della politica culturale.

Le due delegazioni ritengono necessario intensificare i contatti e la collaborazione su tutte le questioni di politica culturale. La delegazione del PCF ha infine espresso il suo vissuto apprezzamento per l'attività che il Partito comunista italiano svolge, fra gli intellettuali e fra le masse popolari, per lo sviluppo e il rinnovamento della vita culturale per la riforma della scuola e per la diffusione del marxismo e della ricerca, nel quadro della battaglia democratica e socialista per il rinnovamento della società italiana.

Maria A. Macciocchi

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto una visita in Italia, su invito del PCI, una delegazione del Partito comunista francese dedicata ai problemi della cultura. La delegazione, guidata dal compagno Roland Leroy — membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del Comitato Centrale, deputato, e composta da Pierre Jiquin — membro del C.C., deputato, Jacques Roux — membro di medicina all'Università di Parigi, e da Jean-Pierre, membro del C.C., professore di filosofia, Francis Cohen — direttore della rivista «La Nouvelle Critique», Jóe Metzger — collaboratore del C.C.

La delegazione, che restituisce la visita compiuta in Francia ai primi di gennaio, su invito del PCF, ha tenuto una conferenza culturale del PCF, a Roma, il 2 febbraio ed è ripartita per Parigi il 2 marzo. Nel corso della sua permanenza a Roma, la delegazione si è incontrata con il compagno Luigi Longo e con i compagni Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Enzo Scattolon, Piero Puglisi, della Direzione del partito. Ha avuto un ampio scambio di idee con i compagni della Sezione culturale; ha visitato e avuto scambi di idee all'Istituto Gramsci, all'Istituto di Studi di comunisti delle Frattocchie, con le redazioni delle riviste «Rinascita», «Il Nuovo Comunista», «Storia di Storia», «Riforma della scuola», e con il direttore e dei redattori de «L'Unità». Ha tenuto una conferenza all'Istituto Gramsci sulla situazione culturale in Francia e sull'attivita' che il PCF svolge fra gli intellettuali, nel quadro della politica di unità delle forze di sinistra.

La delegazione si è anche redata a Firenze, Venezia e Bologna, dove ha avuto incontri con i dirigenti delle locali Federazioni e con personalità del-

Comunicato conclusivo

L'incontro PCF-PCI

Ha compiuto

UN'INTERVISTA DI CASSIUS CLAY

«Si sta preparando un'estate negra ancora più calda»



Cassius Clay

Il campione del mondo dei massimi favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi da parte degli atleti USA di colore - Sei sindaci di città americane individuano nel razzismo dei bianchi la causa prima delle rivolte

BALTIMORA, 4. Cassius Clay, il campione del mondo, dei pesi massimi, destituito dal titolo perché renitente alla leva dell'esercito americano per il Vietnam, ha oggi lasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni estremamente significative. Parlando con i rappresentanti della stampa in locale della moschea dei Muslimi Neri, a Baltimora, Cassius Clay ha dichiarato di esser convinto che, nella prossima estate, la rivolta negra sarà ben più ampia e violenta di quelle delle estati precedenti. Questo perché, ha commentato Clay, il Congresso degli Stati Uniti non ha preso, da almeno due anni, nessun provvedimento concreto riguardo all'applicazione dei diritti civili. Clay si è anche dichiarato personalmente favorevole al boicottaggio che gli atleti negri hanno dichiarato per le Olimpiadi di Città del Messico.

«I negri, se andranno alle Olimpiadi - ha detto tra l'altro il campione del mondo dei massimi - vinceranno per gli Usa molte medaglie d'oro, ma saranno sempre chiamati negri. La gente di colore non sarà libera fino a quando non sarà disposta a maggiori sacrifici. Io stesso ho fatto questa esperienza. Quando vinsi la medaglia d'oro nel pugilato, alle Olimpiadi di Roma nel 1960, me ne tornai a casa a Louisville, ma il fatto che avessi vinto quell'alloro non mi permise di mangiare dove volevo».

Un'altra conferma della tensione razziale che già si sta accendendo, in vista dell'estate, è data da una dichiarazione comune rilasciata dai sindaci delle sei città americane che, nel passato, furono teatro delle maggiori rivolte delle comunità. «I negri, se andranno alle Olimpiadi - ha detto l'alloro - vinceranno per gli Usa molte medaglie d'oro, ma saranno sempre chiamati negri. La gente di colore non sarà libera fino a quando non sarà disposta a maggiori sacrifici. Io stesso ho fatto questa esperienza. Quando vinsi la medaglia d'oro nel pugilato, alle Olimpiadi di Roma nel 1960, me ne tornai a casa a Louisville, ma il fatto che avessi vinto quell'alloro non mi permise di mangiare dove volevo».

I sindaci di Detroit, Newark, Cleveland, Atlanta, Milwaukee e Los Angeles, si sono trovati d'accordo con i risultati di una commissione d'inchiesta presidenziale, secondo cui il razzismo dei bianchi è stato la causa principale di tali rivolte, e che per risolvere la situazione è necessario un costoso sforzo sul piano nazionale. La soluzione della «crisi urbana», hanno infine sostenuto i sindaci, deve avere un'assoluta priorità sugli altri problemi. «Solo così potremo evitare incidenti», una tesi evidentemente limitata, che distorce parte della realtà, ma che comunque è indicativa dell'urgenza e della drammaticità che la «questione negra» sta acquistando di stima.

«I negri, se andranno alle Olimpiadi - ha detto tra l'altro il campione del mondo dei massimi - vinceranno per gli Usa molte medaglie d'oro, ma saranno sempre chiamati negri. La gente di colore non sarà libera fino a quando non sarà disposta a maggiori sacrifici. Io stesso ho fatto questa esperienza. Quando vinsi la medaglia d'oro nel pugilato, alle Olimpiadi di Roma nel 1960, me ne tornai a casa a Louisville, ma il fatto che avessi vinto quell'alloro non mi permise di mangiare dove volevo».

«I negri, se andranno alle Olimpiadi - ha detto tra l'altro il campione del mondo dei massimi - vinceranno per gli Usa molte medaglie d'oro, ma saranno sempre chiamati negri. La gente di colore non sarà libera fino a quando non sarà disposta a maggiori sacrifici. Io stesso ho fatto questa esperienza. Quando vinsi la medaglia d'oro nel pugilato, alle Olimpiadi di Roma nel 1960, me ne tornai a casa a Louisville, ma il fatto che avessi vinto quell'alloro non mi permise di mangiare dove volevo».

Pazzo con l'orchidea vuole sposare Jacqueline

NEW YORK, 4.

Per sposare Jacqueline Kennedy è finito in manicomio. «Le mie intenzioni - assicura ora - erano più che serie». Paule Martin, di 35 anni, per chiedere la mano di Jacqueline aveva pensato ai minimi dettagli. Si è messo l'abito migliore, ha comprato un'orchidea, e ha raggiunto la Quinta strada, dove appunto abita l'ex prima signora d'America.

La tragedia si è verificata a Cinisello Balsamo, nella abitazione dei due coniugi ed è stata dettagliatamente ricostruita dai tecnici della polizia.

Giuseppina Serafini, in serata, aveva preso nel bagno una stuifetta. La casa è senza riscaldamento e la donna si era premurata di riscaldare la stanzetta con la stufa elettrica. Per primo, era stato il marito a servirsi della vasca. Poi era toccato alla moglie.

La donna, inavvertitamente, nell'uscire dall'acqua, ha messo un piede bagnato sul filo della stufa elettrica e proprio in un punto nel quale la protezione esterna del cavoletto era rovinata. E' bastato perché una scarica la facesse acciuffare con un lamento. Dal letto, Giuseppina Serafini, ha udito la moglie cadere e si è precipitato a soccorrerla, forse pensando ad un malore.

Appena ha cercato di sollevare il corpo della consorte, l'uomo è stato a sua volta colpito da una scarica elettrica che lo ha fulminato all'istante.

Mario e moglie, i due soli altri, privi di vita, sono stati trovati solo il giorno dopo da un'amica. Non erano soli in casa. Il padre della donna, Raniero Beretta, di 77 anni, affetto da cordita, non ha sentito nulla. Al mattino, una amica di famiglia ha suonato alla porta di casa. Voleva chiedere alla Beretta di andare alla messa insieme. Solo dopo una serie di scappellate, è stata fatta entrare in casa dal Beretta. L'uomo, affacciatosi alla porta della camera del genero e della figlia, si è stupito di trovare il letto vuoto.

La porta del bagno, però, era aperta, e il poveretto non ha tardato a rendersi conto della tragedia. Ha subito tentato di soccorrere la figlia e il genero. Non è rimasto fulminato a sua volta solo per una circostanza del tutto fortuita. Nel rione, infatti, erano in corso dei lavori di riparazione ad una linea e per questo, dalla centrale, era stata tolta l'energia elettrica a tutta la zona. Giuseppina Serafini, era un elettricista noto e stimato ed è forse morto credendo che la moglie fosse stata colta semplicemente da un malore. Se si fosse reso conto che la moglie era, invece, dedotta a causa di una scarica elettrica, prima di avvicinarsi avrebbe senz'altro staccato l'interruttore centrale della casa per bloccare il flusso di energia.

L'inchiesta sulla tragedia è, comunque, ormai praticamente conclusa.

63 milioni restituiti dalla Camera al Tesoro

Maia accaduto nella storia parlamentare: la Camera ha restituito di nuovo, il portiere dello stabile non era riuscito a trattenerlo. E' bastato poco a rincorrerlo. Due poliziotti in borghese sono saliti fino al pianerottolo dove abita Jacqueline. Lui, Paul Martin, era il suo padrone alla porta, rimasta peraltro chiusa, con la sua orchidea in mano. Poi il manicomio.

Nuova arma mostruosa per i «gendarmi del mondo»

USA: BOMBA MULTIPLA PER GAS LETALI

Sganciata da un aereo l'arma si suddivide fino a coprire una superficie di ventimila metri quadrati con una nuvola micidiale di aggressivi chimici

NEW YORK, 4.

Una nuova arma mostruosa è destinata dagli americani a sganciare a trasporto e sparare aggressivi chimici, che potranno essere anche quelli più letali. L'arma potrà presumibilmente servire anche alla disseminazione di aggressivi biologici, cioè alla diffusione di epidemie.

Il nuovo congegno è una bomba da aereo che, una volta sganciata e subito dopo aver raggiunto il suolo, si suddivide in otto sezioni, ciascuna delle quali comprende 33 contenitori, che si propagano - nuovendosi grazie a mezzi in direzioni diverse, fino a coprire complessivamente una superficie di ventimila metri quadrati. A questo punto i

contenitori diffondono il loro contenuto, ovvero, nel caso che questo sia un esplosivo, scoppiano.

L'arma è stata descritta ai membri del senato degli Stati Uniti dal colonnello Thomas W. Mellon, il quale ha insistito sull'impiego di essa come portatrice di aggressivi chimici, difendendola alta a creare una «nuvola» di gas su una vasta superficie. Il gas in questione potrebbe essere quello indicato come «CS» (un gas lacrimogeno molto potente che qualche volta ha effetti letali, soprattutto nei bambini), ma «in alcuni ambienti è stato chiaramente affermato - riferisce l'agenzia Reuter - che in parte queste bombe, di cui verrà prossimamente fornito l'esercito, potrebbero es-

plodere con sostanze ben più pericolose e letali dei gas lacrimogeni».

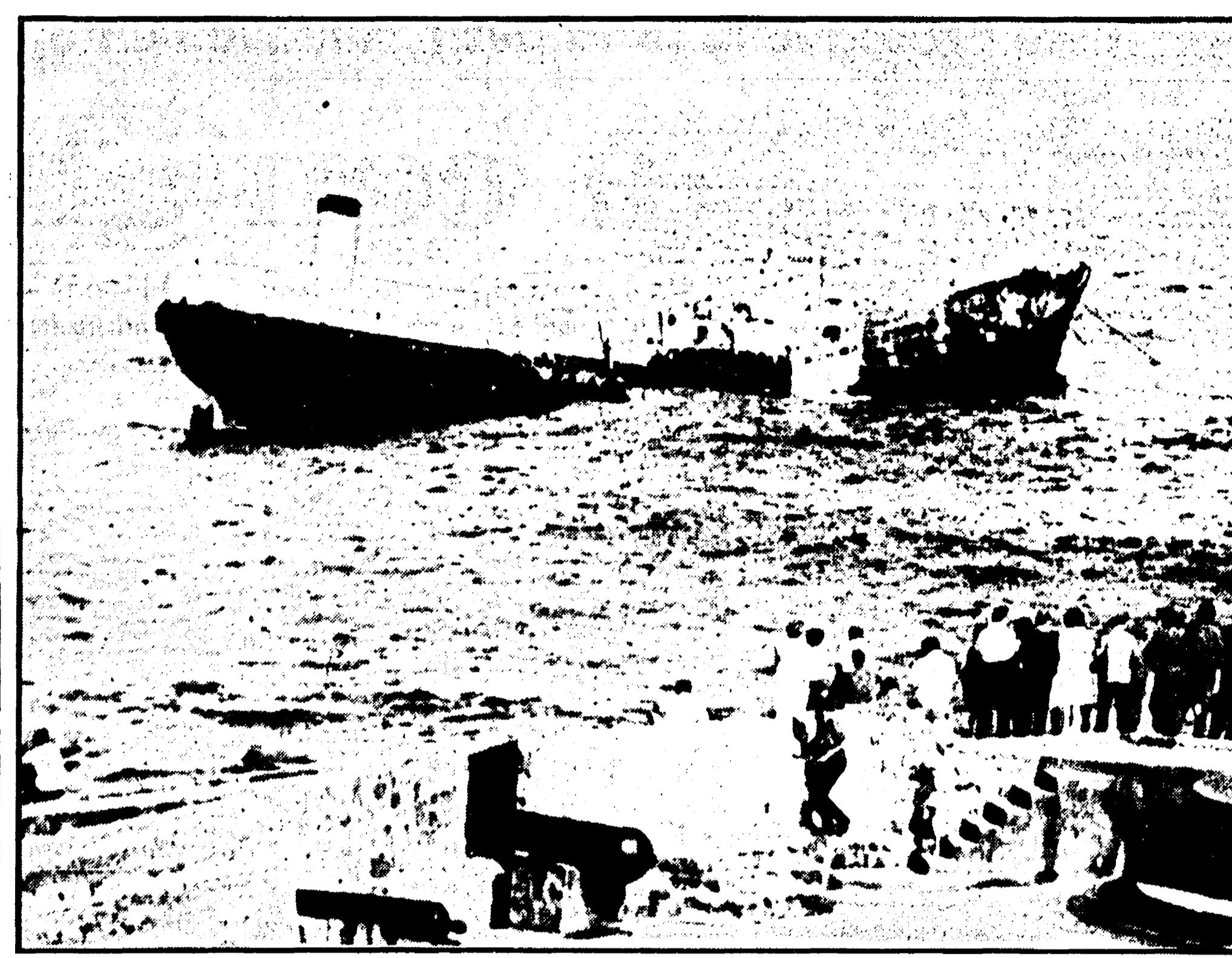
L'arma è stata descritta ai membri del senato degli Stati Uniti dal colonnello Thomas W. Mellon, il quale ha insistito sull'impiego di essa come portatrice di aggressivi chimici, difendendola alta a creare una «nuvola» di gas su una vasta superficie. Il gas in questione potrebbe essere quello indicato come «CS» (un gas lacrimogeno molto potente che qualche volta ha effetti letali, soprattutto nei bambini), ma «in alcuni ambienti è stato chiaramente affermato - riferisce l'agenzia Reuter - che in parte queste bombe, di cui verrà prossimamente fornito l'esercito, potrebbero es-

plodere con sostanze ben più pericolose e letali dei gas lacrimogeni».

Il nuovo congegno è una bomba da aereo che, una volta sganciata e subito dopo aver raggiunto il suolo, si suddivide in otto sezioni, ciascuna delle quali comprende 33

contenitori, che si propagano - nuovendosi grazie a mezzi in direzioni diverse, fino a coprire complessivamente una

superficie di ventimila metri quadrati. A questo punto i



Mare di petrolio dalla nave spezzata

S. JUAN (Portorico), 4.

La petroliera spacciata e affondata ha bloccato nella baia di San Juan sei navi da guerra americane; il petrolio avanza minacciando le spiagge per miliardi del litorale di Portorico: questa la drammatica situazione che ha spinto le autorità del luogo a dichiarare lo stato di emergenza. I danni per il turismo, già calcolati in milioni di dollari, aumenteranno se la chiazza di greggio non sarà spazzata via dal solvente. Per ora ogni sforzo in tal senso è stato vano.

La Ocean Eagle, la petroliera affondata, era diretta con 33 uomini a bordo nella baia di San Juan. All'ingresso, nello stesso punto dove negli ultimi cinque anni sono affondate le altre dodici navi, si è verificato l'incidente che ha causato il naufragio. Le cause ancora non sono state rese note. Il mare è ancora agitato: onde alle tre metri picchiano sulle fiancate della petroliera. Vani finora sono stati gli sforzi dei rimorchiatori per rimuovere il relitto.

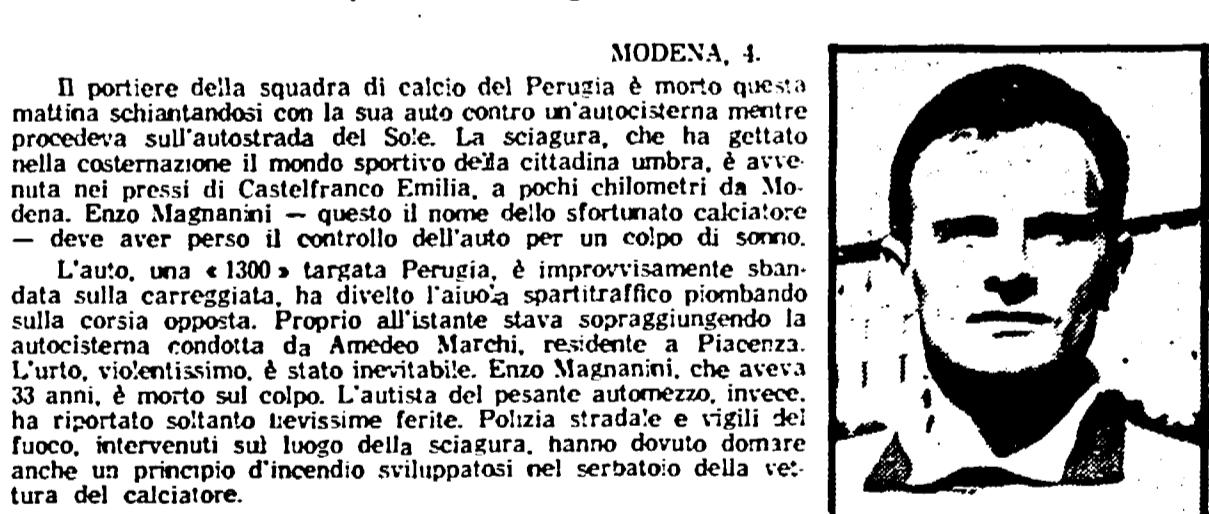
Salto di corsia presso Modena

Si schianta con l'auto il portiere del Perugia

Enzo Magnanini è finito contro un'autocisterna Tornava dalla partita contro il Potenza



MODENA - L'auto di Magnanini ridotta ad un ammasso di rottami dopo il tragico incidente, sotto: una recente foto del portiere del Perugia



MODENA - L'auto di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

scuola di calcio. L'autista, una salma di Magnanini è stata trasportata all'istituto di medicina legale di Modena dove sono giunti poco dopo la moglie e i parenti. Il calciatore, nato a San Prospero di Parma nel 1935, aveva debuttato nella squadra locale ed aveva giocato quindi nel Bari, nel Venezia e ancora nel Parma prima di passare definitivamente al Perugia. Ieri aveva giocato a Potenza contro la sua

Deve essere ritenuto nullo

Illegittimo il voto del CRPE che rigettava l'assetto territoriale

Varato un preciso odg per respingere le manovre della DC e dell'ala socialdemocratica del PSU - Presa di posizione del PSIUP - Dichiarazione di Marianetti

I membri del Comitato regionale della programmazione che si sono opposti al colpo di mano della destra socialdemocratica e dorotea (tentato) svolto a e rigettato lo schema di assetto territoriale presentato dai gruppi urbanisti Pizzicato, Moro, Vattimo, per un progetto costitutivo. Come si ricorderà nella seduta del 24 febbraio il dc, Mechelli, con il socialdemocratico Ippolito e altri, presentò un odg, nel quale si chiedeva che lo schema di assetto territoriale del Lazio fosse « adeguato » alle previsioni del PRG di Roma e a quella del progetto per l'assetto dell'area di sviluppo industriale Roma-Latina. L'odg fu approvato da trenta deputati con il voto contrario dei comunisti Giumi e Marzoni, tra i rappresentanti della Cisl e dell'Uil, e con i voti contrari dei rappresentanti delle province di Rieti, Frosinone e Viterbo, di alcuni socialisti, del rappresentante dei Collivati diretti, del Provinciale, i membri che votarono contro l'odg. Mechelli e Ippolito, e che si schierarono perciò a difesa del progetto di assetto territoriale, hanno redatto e firmato un documento, indirizzato ai membri del comitato interministeriale della programmazione economica, nel quale si dimostra che quell'ordine del giorno era il giusto che poteva essere dato.

In effetti — dice il documento — « l'adeguamento delle due direttive di espansione nella città di Roma stabilite dal Piano territoriale » a quelle fissate dal PRG non è possibile « in quanto non è concepibile che la formulazione di un programma regionale debba essere condizionata, nella sua scelta di fondo che interessa l'intero territorio del Lazio, da pretese di sviluppo in trecento comuni, mentre in trenta comuni una parte minima del territorio regionale »; e d'altra parte « il richiesto adeguamento contrasta con l'articolo 6 della legge urbanistica, il quale dispone che i comuni il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nel ambito di un piano territoriale di sviluppo, devono, sia finiti ad unificare a questo il rispettivo piano. » Per analogo motivo non è ammissibile « la verifica della compatibilità delle indicazioni relative alla pianificazione contenute nel piano territoriale, con le indicazioni del PRG. Regolatore decisivo, Roma-Latina, non più che quest'ultimo, è per ora un semplice progetto preliminare tuttora sottoposto all'esame degli organi competenti ». Fra l'altro, la richiesta verifica di compatibilità appare inammissibile anche perché verrebbe a porre allo stesso livello una ipotesi di sviluppo regionale regionale con un piano di settore riguardante una parte limitata del territorio laziale.

I sottoscriventi — conclude il documento — « si rifiutano formalmente al CIPE affinché, aclarata la illegittimità del voto suddetto, possa consentire al comitato regionale del Lazio di riprendere l'espansione della proposta di assetto territoriale al fine di poter giungere alla elaborazione del progetto di programma regionale ». Progetto che, come è noto, doveva essere approvato dal CRPE entro il 15 febbraio, e che corre il rischio di essere rabbabito da fini politici e da interessi della destra e della socialista.

Non resta altra possibilità, per condurre innanzi la programmazione del Lazio, che lo intervento del ministero. Intanto la segreteria del comitato regionale, e i consiglieri politici dei comuni del Lazio, di riprendere l'espansione della proposta di assetto territoriale al fine di poter giungere alla elaborazione del progetto di programma regionale ». Progetto che, come è noto, doveva essere approvato dal CRPE entro il 15 febbraio, e che corre il rischio di essere rabbabito da fini politici e da interessi della destra e della socialista.

Intanto la segreteria del comitato regionale ed i consiglieri politici dei comuni del Lazio, di riprendere l'espansione della proposta di assetto territoriale al fine di poter giungere alla elaborazione del progetto di programma regionale ». Progetto che, come è noto, doveva essere approvato dal CRPE entro il 15 febbraio, e che corre il rischio di essere rabbabito da fini politici e da interessi della destra e della socialista.

Il PSIUP in linea con quanto già espresso in precedenti occasioni, ribadisce la necessità di un riesame complessivo del problema sulla via di linee diverse e contrarie a quelle che si vorrebbero impostare e che hanno determinato la giusta protesta di amministratori, forze politiche e sindacati.

Il problema dell'assetto ter-

Giovedì fermi per 24 ore industria, commercio, agricoltura

Pensioni: in tutte le fabbriche si prepara lo sciopero generale

I mezzi Atac e Stefer usciranno dai depositi alle 7 del mattino Alle 9 a Santi Apostoli grande manifestazione — Parleranno Pochetti e Marianetti — Scioperi agli appalti gas e all'ente EUR

Nelle fabbriche, nei cantieri edili, nelle aziende compresa la ci si prepara al grande sciopero generale di 24 ore per le pensioni proclamato dalla Camera del Lavoro per giovedì 8 marzo. Lo sciopero, in piazza S. Apostoli, si prolerà ai lavoratori ai sensi degli statuti di contratto regionale della CGIL, Mario Pochetti e il segretario della Camera del Lavoro di Roma Agostino Marianetti.

Mentre agli atti dei segretari dei sindacati dei pubblici servizi, si discute della possibilità di partecipazione alla lotteria delle loro categorie, sempre nuove adesioni allo sciopero generale pervengono da decine e decine di posti di lavoro. Fra gli altri hanno aderito allo sciopero i lavoratori degli appalti ferroviari e quelli degli appalti del gas.

Ieri era l'attivo del sindacato autotreni traghetti ha deciso che la categoria parteciperà alla giornata di lotta di giovedì con lo sciopero. I mezzi Atac e Stefer usciranno dai depositi alle 7 del mattino alle 9 a Santi Apostoli grande manifestazione — Parleranno Pochetti e Marianetti — Scioperi agli appalti gas e all'ente EUR

lo sciopero. I mezzi dell'ATAC edili, nelle aziende compresa la ci si prepara al grande sciopero generale di 24 ore per le pensioni proclamato dalla Camera del Lavoro per giovedì 8 marzo. Lo sciopero, in piazza S. Apostoli, si prolerà ai lavoratori ai sensi degli statuti di contratto regionale della CGIL, Mario Pochetti e il segretario della Camera del Lavoro di Roma Agostino Marianetti.

Mentre agli atti dei segretari dei sindacati dei pubblici servizi, si discute della possibilità di partecipazione alla lotteria delle loro categorie, sempre nuove adesioni allo sciopero generale pervengono da decine e decine di posti di lavoro. Fra gli altri hanno aderito allo sciopero i lavoratori degli appalti ferroviari e quelli degli appalti del gas.

Ieri era l'attivo del sindacato autotreni traghetti ha deciso che la categoria parteciperà alla giornata di lotta di giovedì con lo sciopero. I mezzi Atac e Stefer usciranno dai depositi alle 7 del mattino alle 9 a Santi Apostoli grande manifestazione — Parleranno Pochetti e Marianetti — Scioperi agli appalti gas e all'ente EUR

retribuzioni non deve essere attuato con il sacrificio dei lavoratori già pensionati, ma modificando sostanzialmente il sistema di finanziamento. L'opposizione della CGIL ha già indotto il Governo a rinunciare a prolungare la età pensionabile per oltre un anno. Per ottenere una pensione pensionistica ed un aumento delle pensioni, la Camera del Lavoro ha indetto uno sciopero generale di 24 ore.

APPALTI GAS — Continua lo sciopero. I mezzi Atac e Stefer usciranno dai depositi alle 7 del mattino alle 9 a Santi Apostoli grande manifestazione — Parleranno Pochetti e Marianetti — Scioperi agli appalti gas e all'ente EUR

PISTOIERAPI — Da ieri mattino alle 7 è iniziato lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori ai sensi degli statuti di contratto regionale della CGIL, con M. Medici e S. Martini. I lavoratori sono in agitazione a partire dalla riduzione, da parte aziendale, del 30% dell'organica del personale e la conseguente diminuzione di 100 posti di lavoro. I mezzi Atac e Stefer usciranno dai depositi alle 7 del mattino alle 9 a Santi Apostoli grande manifestazione — Parleranno Pochetti e Marianetti — Scioperi agli appalti gas e all'ente EUR

Il Senato approva i 14 miliardi per il metrò

Ieri sera il Senato ha approvato la legge che stanzi al di fuori della Camera per il tratto Termini piazza Risorgimento il cui stanziamento venne a suo tempo stornato per l'esecuzione del tratto Ostia del Circo Termini in galleria. La legge diventa operante essendo stata già approvata dalla Camera.

Zeppi: pignorati una decina di autobus

La decina di autobus di Zeppi sono stati sequestrati e il giorno 26 saranno messi in vendita all'asta. Il sequestro è stato ottenuto dai legali della famiglia dell'avv. Mattei Gentili che ha travolto e ucciso da una vettura, a Montebello, Agostino Zeppi, figlio del sindacalista, e Piero Wemere.

piccola cronaca

Mostre

Si inaugura domani alle 21 alla Galleria Rive Gauche in via Margutta 1-b, avrà luogo da oggi (ore 18) al 31 marzo una mostra di acquerelli temporanei degli autori Mario Bragaglia, John G. S. Lindstrom, Bata Mihailovich, Gail Singer, Pierre Wemere.

Solidarietà

La famiglia di Romolo Mazzoni si trova in condizioni disperate: l'uomo non può lavorare per una malattia. La moglie, Assunta Zecca, è anche essa in ospedale, tra piccini Fabrizio, Anna, Donatella, e un bambino bisognoso di cure mentre nella casa non ci sono i soldi neanche per il cibo. Tutti coloro che vogliono aiutare la sfortunata famiglia si possono rivolgere in via Bernardo Minozzi 57, alla moglie André.

il partito

DIBATTITO — Sezione Italia, ore 20, con G. S. Lindstrom e la Nato — con Remo Salati. RESPONSABILI ELETTORALI: la riunione in Federazione è rinviata a lunedì 11 marzo. PRESENTATORI DI LISTA: Ollivella ore 18,30; Monti, Mario ore 20; Tortiglione ora 20. PROPAGANDA: tutti si sono subiti di paura di rifilare il materiale urgente presso i centri di distribuzione.

Assemblee

Anche oggi si terranno numerose assemblee sulle liste dei candidati per la preparazione del convegno delle borgate, per la mobilitazione elettorale del Partito e il tessermano. Ecco l'elenco delle assemblee: Fontana di Salto, ore 18,30, con M. Mazzoni; Montebello, ore 18,30, con V. Veltroni, Trullo, ore 20, con Di Stefano; Dona Olympia, ore 20, con D'Onofri; Canale, ore 18,30, con Marletta; Anguillara, ore 19,30 con Ricci; Montebello, ore 20, con Quattrocchi; Primavalle, ore 20 con Poloso; Verde N., ore 20,30 con Mancini; Parrocchia, ore 19,30 con M. Berti; Tor Sapienza, ore 19,30 con F. Funghini; Ostiense, ore 19,30 con Verdini; Fincantieri, ore 19,30, con C. Neri; Nettuno, ore 20,30, con Bisciglio; Ostia, Lido, ore 18,30 con Duranti; Valmelaina, ore 20 con Prisco; EUR, ore 18,30, Genazzano, ore 20,30 con Magrini; Pisoniano, ore 20 con Camilloni; Nettuno, ore 19,30 con Colleferro; Garbatella, ore 19,30; Settebagni, ore 20.

Al pittore Franco Miele il premio « Donna Sovietica »

Nel quadro delle manifestazioni celebrative per il 50 anno anniversario della Repubblica sovietica, il pittore Franco Miele ha conseguito il primo premio ex aequo con l'artista russo Nikolai Joukov nel concorso internazionale promosso dalla rivista moscovita « Sovetskaja Gentechnika ».

Sale parrocchiali

DON BOSCO: Il massacro del santo.

GIOV. TRAVESTIRE: Il gigante.

PIRELL: Operazione Core.

TRIONFO: Danza di guerra.

PIRELL: Arivano i russi.

BRASIL: Chi ha rubato il presidente?

PIRELL: Arivano i russi.

PIRELL: Il segreto per uccidere.

NUMEROSSI ADESIONI IN ITALIA ALL'APPELLO DELLA FEDERAZIONE MONDIALE DEI RICERCATORI

Gli scienziati per il Vietnam

Una giornata di lavoro devoluta per fornire alla Repubblica nordvietnamita, che li ha espressamente richiesti, apparecchi scientifici e libri

Nel giugno scorso, la W.F.S.W. (Federazione mondiale dei ricercatori scientifici) lanciava un appello ai ricercatori di ogni paese per una raccolta di fondi a favore degli Istituti di cultura vietnamiti, firmato da J.D. Bernal, della Royal Society (Regno Unito); Lord Boyd Orr, della Royal Society, Premio Nobel (Regno Unito); D.M. Crowfoot, Hodgkin, della Royal Society, Premio Nobel (Regno Unito); A.M. Lwoff, membro straordinario della Royal Society, Premio Nobel (Francia); L. Pauling, membro straordinario della Royal Society, Premio Nobel (U.S.A.); Earl Russell, della Royal Society, Premio Nobel (Regno Unito); A. Szent Gyorgyi, Premio Nobel (U.S.A.); H. Grundfest (U.S.A.); A. Kastler, dell'Institut, Premio Nobel (Francia); A.I. Oparin, dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S.; C.P. Powell, della Royal Society, Premio Nobel (Regno Unito); R.L.M. Syng, della Royal Society, Premio Nobel (Regno Unito); S. Husain Zaheer (India).

Ecco il testo:

«Caro Collegho,
ad onta della forte opposizione manifestata da larghi strati dell'opinione pubblica mondiale, la guerra nel Vietnam si intensifica sempre di più. La tecnologia progredita di una grande nazione industriale viene utilizzata per la distruzione sistematica delle modeste risorse di un paese povero in via di sviluppo. «Riunite sui mezzi più efficaci con cui i ricercatori stranieri potrebbero aiutare a mantenere in funzione i laboratori scientifici delle università, degli istituti di ricerca e delle scuole, l'Associazione per la Diffusione della Scienza e della Tecnologia della Repubblica Democratica del Vietnam, ha inviato recentemente alla W.F.S.W. un elenco di apparecchi scientifici di prima necessità. Questo elenco contiene un gran numero di strumenti di indiscutibile importanza per il funzionamento di quei laboratori.

«Inoltre, un gruppo di colleghi francesi ha lanciato un appello per raccogliere il danaro necessario ad acquistare libri per la biblioteca dell'università di Hanoi.

«Allo scopo di aiutare i nostri colleghi vietnamiti e dimostrare chiaramente i sentimenti che ci ispirano gli ininterrotti bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, abbiamo deciso di versare l'importo di una giornata di lavoro in risposta a questi due appelli.

«Invitiamo i ricercatori di tutto il mon-

do ad associarsi a questa azione.

«È nostra intenzione destinare metà

della somma che verrà raccolta all'acquisto delle attrezzature richieste dai colleghi vietnamiti.

«Ci siamo assicurati che esse potranno

essere trasportate ad Hanoi senza diffi-

coltà. L'altra metà sarà versata al fondo

istituito dai colleghi francesi per l'acqui-

stimento di libri per la biblioteca di Hanoi.

«Data l'urgenza delle richieste, La pre-

ghiamo di rispondere con sollecitudine a

questo appello.

In Italia, un gruppo di ricercatori, mem-

brini corrispondenti della W.F.S.W., e cioè

M. Alois, A. Buzzati Traverso, L. Cherso-

vani, M. Cini, G. Coriani, A. Gozzini,

A. Levialdi, L. Lombardo Radice, C. Musa-

sa, Ivaldi, aderiva subito all'iniziativa,

assumendosi il compito di estenderla ai

vari Istituti universitari e di ricerca e

sollecitando la collaborazione di altri col-

leghi sia per la diffusione dell'appello, sia

per la raccolta dei fondi.

Fino ad oggi hanno risposto 725 ricercatori (docenti universitari, borsisti, tec-

nici ed alcuni insegnanti di scuola media),

i quali hanno versato il proprio contributo

di una giornata di lavoro, come richiesto

dalla W.F.S.W. 675 di essi si sono fatti

copromotori dell'iniziativa, sottoscrivendo

l'appello, che adesso, per incrementarne la

diffusione, viene trasmesso alla stampa.

Ecco l'elenco dei firmatari:

Università di Bari

M. Breton, C.F. Russo, P. Papoff,

A. Cossu, A. Canasta, L.M. Abatangelo,

M. Laudadio, I. Candela, G. Torsi, G.

Tessati, A. Cavaggioni, M. Caselli, A.

Traini, G. Ottombrini, L. Senatore, M.

Della Monica, U. Lamanna, A. Della Mo-

nica, A. Dell'Attì, P. Bruno,

Università di Bologna

G. Favilli, C. Zauli, G. Di Lenardo, G.

Nivellini, A. Trombetti, F. Bertinelli, A.

Brillante, P. De Maria, L. Angiolini, F.

Tulini, L. Benfanti, G. Bendaroli, F. Ber-

nardi, E. De Maria, G. Gattarelli, G. Pe-

duchi, G. Longo, A. Bellettini, F. Tassi-

nari, R. Predi, P. Fortunati, I. Scardovi,

L. Bergonzini, R. Tolomelli, S. De Simoni,

L. Tansini, A. Gili, A. Montanari, A. Mai-

teuzzi, L. Schiassi, U. Marzaroli, B. Mas-

signan, C. Gentili, E. Rebbecki, V. De

Sabbata, P. Veronesi, E. Fuschini, C. Ma-

roni, G. Morandi, C. Gualdi, M. Salvini,

G. Giacometti, C. Sacchi, N. Tomasinis

Grimalini, A. De Salvo, B. Giorgini, R.

Bergamini, P. Londrillo, G. Setti, D. Boe-

caletti, M. Ceccarelli, F. Selleri, G. Tur-

chetti, N. Armenise, A. Romano, C. Fran-

ceschi, L. Montauro, F. Serafini Cessi,

A. Di Marco, F. Novello, G. Campadelli,

Fiume, E. Della Corte, L. Paganelli,

G. Zuffa, P. Gazzi, G. Gandolfo, E. Van-

tini, A.M. Stagni, F. Zaccardo.

Università di Firenze

E. Padoa, G. Spinelli, A. Bonetti, G. To-

raldo.

Università di Genova

C. Pucci, Montagnana Manfredi, G. Viano-

no, G. Stampacchia, E. Togliatti, P. Boero,

P. Salmon, G. Darbo, P. Arduini, L. Re-

bolia, M. Carrassi, G. Luzzato, E. Eber-

le, F. Conti, G. Passatore, O. Itovich,

A. Perico, G. Musso, R. Tubino, C. Rossi,

E. Bianchi, E. Pedemonte, G. Conio, E.

Beltrametti, G. Bobel, C. Rizzuto, G. So-

les, L. Meneghetti, G. Galliari, A. Glioz-

zi, G. Paoli, N. Battistini, E. Perissinotti,

V. Guidi, M. Tondi, G. Regesta, C. Bia-

nello, C. Casati, P. Piola, P. Delmonte,

C. Fieschi, V. Arnoult, V. Gottlieb.

Università di Lecce

V. Gentili, M. Rosa, U. Cerroni, G.

Stampacchia.

Università di Messina

G. Ferrante, R. Geracitano, S. Ballard,

G. Cubotti, V. Grasso, U. Giorgianni.

Università di Milano

G. Maccacaro, G. Occhiali, C. Occhia-

lini, R. Margaria, T. Gualtierotto, M. Man-

cia, S. Valesio, M. Sogiu, A. Bianchi,

D. Alberto, E. Cambieri, G. Brogi, F.

Baldissera, A. Cairo, V. Muscio, G. Buffa,

P. Cerretelli, G. Sassi, G. Santambrogio,

G. Cavagna, F. Saibene, B. Dusman,

G. Cortili, R. Parolleti, A. Berengo, E. De

Renzi, B. Gatti, H. Spiller, P. Fagioli,

L. Vignolo, A. Pagagnoni, E. Bisiach,

A. Robutti, G. Scotti, G. Defenzo, M. Vitale,

A. Del Monte, L. De Nardis, O. Boggio

D'Amico, T. Boggia Salani, D. Berrini

Schiannini, G. Piazza, A. Alesina, E. Gi-

baldi.

Università di Modena

G. Cottino.

Università di Pavia

A. Loinger.

Università di Napoli

M. Magrassi, P. Altucci, R. Buoninconti,

L. Bruzzese, E. Turrisi, G. Boudillon,

A. Noferi, G. Starace, R. Gorgoni, E.

Majocco, O. Carrafa, G. Giordano, G.

Cortini, P. Cuzzocrea, S. Vitale, M. San-

ti, B. Delema, R. Querzoli, R. Rin-

zivilo, A. Ballio, G. Ghira, E. Tartaglio-

E. Pancini, G. Troise, F. Niedomi-

ni, G. Palomba, A. Barone, E. Sassi,

F. Lauria, Stroffolini, R. Preziosi, G.

Varcuccio Garofalo, G. Iadonis, A. Coni-

glio, B. Vitale, A. Drago, C. Toni, E. Ca-

sari, G. Chilosi, A. Bianchini, R. Musto,

F. Galzani, E. Del Giudice, G. Di Guo-

rgo, N. D'Antonio, G. B. Vingiani, A.

Covello, R. Moro, G. Sartori, F. Guerra,

G. Majella, F. Esposito, U. Esposito, U.

Francesi, V. Sartori, E. Minicorzi, M.C. Bar-

biero, G. Iacono, G. Maresi, G. Vilone

Betocchi, A.M. Asprea.

Scenderemo nelle piazze, il 24 marzo,

perché la nostra solidarietà con i com-

battenti vietnamiti si traduca in un atto

politico per imporre al governo italiano di dissociarsi e di condannare la pol-

itica aggressiva degli Stati Uniti.

Scenderemo nelle piazze in massa per

dire che il Fronte nazionale di Libe-

razione del Sud-Vietnam è il solo,

Queste le terne per i « Nastri d'argento »

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, riunitosi alla presenza del noto Salvatore Alibano di Roma, ha proceduto allo spoglio delle schede pervenute dai soci di tutta Italia per l'assegnazione dei « Nastri d'argento 1968 ». Le terne, sulle quali sarà fatta una seconda votazione per la scelta dei vincitori, sono così formate:

al regista del miglior film: Pierpaolo Pasolini per *Edipo re*, Elio Petri per *A ciascuno il suo*, Paolo e Vittorio Taviani per *Souverain*;

al miglior produttore: Alfredo Bini per *Edipo re*, Ader Film per *Souverain*, non assegnato;

al miglior soggetto originale: Marco Bellocchio per *La Cina è vicina*, Nanni Loy, Giorgio Arlorio, Giuseppe Maccari per *Il padre di famiglia*, Paolo e Vittorio Taviani per *Souverain*;

alla migliore sceneggiatura: Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Lucia Denby, Giuseppe Mangione per *Incompreso*, Ugo Pirro, Elio Petri per *A ciascuno il suo*, Elda Tattoni, Marco Bellocchio per *La Cina è vicina*;

alla migliore attrice protagonista: Sophia Loren per *C'era una volta*, Monica Vitti per *Ti ho sposato per allegria*, non assegnato;

al migliore attore protagonista: Alberto Sordi per *Un italiano in America*, Ugo Tognazzi per *L'immorale*, Giannmaria Volontè per *A ciascuno il suo*;

alla migliore attrice non protagonista: Maria Grazia Buccella per *Ti ho sposato per allegria*, Daniela Surina per *La Cina è vicina*, non assegnato;

al migliore attore non protagonista: Gabriele Ferretti per *A ciascuno il suo*; Paolo Graziosi per *La Cina è vicina*;

Carlo Montuori per *La Cina è vicina*, non assegnato;

alla migliore fotografia: Mario Benvenuti, Piero De Bernardi, Lucia Denby, Giuseppe Mangione per *Incompreso*, Ugo Pirro, Elio Petri per *A ciascuno il suo*, Elda Tattoni, Marco Bellocchio per *La Cina è vicina*;

alla migliore regia: Piero De Bernardi, Lucia Denby, Giuseppe Mangione per *Incompreso*, Ugo Pirro, Elio Petri per *A ciascuno il suo*, Elda Tattoni, Marco Bellocchio per *La Cina è vicina*;

alla migliore montatura: Mario Benvenuti, Piero De Bernardi, Lucia Denby, Giuseppe Mangione per *Incompreso*, Ugo Pirro, Elio Petri per *A ciascuno il suo*, Elda Tattoni, Marco Bellocchio per *La Cina è vicina*;

alla migliore musica: Mario Nascimbene per *Pronto...* c'è una certa Giuliana per te, Piero Piccioni per *C'era una volta*, non assegnato;

alla migliore fotografia in bianco e nero: Tonino Delli Colli per *La Cina è vicina*, Gianni Narzisi e Giuseppe Ruzzolini per *Souverain*, Aja-Prearin per *L'immorale*;

alla migliore fotografia a colori: Armando Nannuzzi per *Incompreso*, Pasquale Santis per *C'era una volta*, Giuseppe Ruzzolini per *Edipo re*;

alla migliore sceneggiatura: Giuseppe Mariani per *La bistica domata*, Piero Poletti e Scaccianocce per *Edipo re*;

al miglior costumista: Giulio Colletta per *C'era una volta*, Danilo Donati per *Edipo re*, Danilo Donati per *La bistica domata*;

al regista del miglior film straniero: Michelangelo Antonioni per *Blow up*, Ingmar Bergman per *Persona*, Alain Resnais per *La guerra è finita*.

Ieri a Firenze

È cominciato il IX Festival dei Popoli

« Huelga! » di Mac Grew è un ottimo film sul più lungo sciopero nelle campagne degli Stati Uniti

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4 Con la proiezione dei primi quattro documentari in corso — dopo la cerimonia di apertura — del Festival dei Popoli, la rassegna internazionale del film di documentazione sociale giunta, questo anno, alla sua nona edizione. Al cinema Ariston sono stati presentati: La festa dell'orso presso gli Aini del giapponese Ryūichi Kano; La luna di Bodogli, Felicia Colombo di Mattioli; Ma l'anno mio non è quello di un anno giapponese di Postiglione; Piccola montagna di Soldati. Anni difficili di Zampa; Altri tempi di Blasetti. *Pane amore e nolosa* di Comencini. Il sonno di Veneri di Risi.

Ma il proattutto felice era stato il sodalizio artistico fra Carlo Montuori e Vittorio De Sica, nel film *Ladri di biciclette* (1948). *L'oro di Napoli* (1954). *Il tetto* (1956). Particolarmenre in *Ladri di biciclette*, il « bianco nero » della fotografia era un elemento di spicco nella rappresentazione poetica dell'amara vicenda. Così il nome dell'illustre operatore rimane legato in modo specifico alla stagione del neorealismo, a uno dei suoi capolavori.

Carlo Montuori lascia cinque film per il Festival, che ha seguito con successo la carriera paterna. I funerali dell'estate si svolgeranno domani mattina nella Basilica di San Lorenzo.

Amichevole incontro tra Antonioni e Bergman

« Al di fuori delle mode bisogna far sempre, con sincerità, ciò che si sente dentro ». Questo il punto d'incontro sul più programma, che i due italiani, Antonioni e Ingmar Bergman, hanno trovato tra loro, nel corso di un cordiale colloquio svoltosi nei giorni scorsi. Prima di ripartire per la Svezia, infatti, Ingmar Bergman e sua moglie, l'attrice Liv Ullmann, sono stati ospiti a Villa Colleoni, la residenza italiana e di Monicelli. Visti nell'abitazione romana di Antonioni,

senza nessun compiacimento formale, Huelga! è la storia del più lungo ed importante sciopero nella storia della agricoltura statunitense, quello condotto nel settembre del 1965, dai braccianti messicani statunitensi di Delano (un centro della California) che reclamavano il riconoscimento di un loro sindacato, un contratto collettivo di lavoro ed il salario minimo di un dollaro e mezzo l'ora. Mac Grew, oltre a presentare le varie fasi della lotta, ci fa conoscere i maggiori protagonisti dell'avvenimento: i sindacalisti ed i lavoratori.

Traveling for a living (« Viaggiando per vivere ») dell'inglese Knight è l'altro film di documentazione sociale: una sorta di diario sulla vita di quattro castastorie, i Waterson, che viaggiano attraverso l'Inghilterra per cantare nei ritrovati popolari. Non si tratta di cantanti « alla moda », sono dei « folksingers », uno dei gruppi — come si apprende dal documentario — di cantanti popolari più conosciuti nel loro paese che hanno avuto una parte non indifferente nella rincorsa della musica tradizionale inglese. I Waterson parlano subito di questo film, come un poema di poesia, e lo definiscono « un distaccato registrazione di fatti ed una impersonale presentazione della macchina di prescindere i riti del Moussen dell'avvenire ».

Di ben altro interesse, invece, Huelga! dell'americano Mac Grew. Siamo di fronte ad un film che va al di là della semplice documentazione di un fenomeno sociale e politico di non indifferente portata: qual è lo sciopero: il film contiene un notevole impegno culturale e sociale di analisi di una certa rilevanza. Huelga! non è una distaccata registrazione di fatti ed una impersonale presentazione di personaggi con i loro problemi ed i loro stati d'animo; al contrario si avverte nel film una partecipazione di fronte agli psicologi ed agli psichiatri.

Il direttore del Festival di Cannes, Favre Le Bret, è tornato a Parigi dopo una permanenza di tre settimane in Svezia, durante la quale ha visionato alcuni film italiani, in vista della prossima edizione della manifestazione cinematografica francese.

Favre Le Bret, nella sede privata della capitale italiana, ha assistito alla proiezione dei sei film della *Sezione Segreto*. Il giorno della cirella di Damiano Damiani. Il sesso degli onorevoli di Ugo Liberatore. I protagonisti di Marcello Fondato, Battisti a Milano di Carlo Lizzani, Seduto alla sua destra di Vittorio Taviani, Grazie mia di Samperi. *Il Coro* di Taviani di Muzio. Il direttore del Festival di Cannes, che è già stato a Mosca e a Londra, si recherà nei prossimi giorni in altre capitali straniere.

Come si ottiene lo sconto del 30%? Basta presentare una dichiarazione scritta del datore di lavoro, da cui risulta che lavorate attualmente alle sue dipendenze. Su questo documento annoterete il modello e la matricola dell'apparecchio acquistato e apporre la vostra firma e il vostro indirizzo. Il negoziante, a sua volta, avrà diritto, con questo documento, « che è da considerare essenziale e indispensabile » al trattamento speciale per lui previsto per queste vendite eccezionali.

Come si diventa « NEGOZI AUTORIZZATI FOS »?

Tenuto presente che si tratta di una qualifica di fiducia, i negozi interessati a far parte della organizzazione possono chiedere informazioni all'ANTARES, Sezione Foto Oticca, o agli Agenti Regionali: OCRAS, Corso Raffaello 20, Torino, per il PIEMONTE; LOCA, Via dei Pucci 4, Firenze per TOSCANA, UMBRIA, MARCHE e ABRUZZO; PISPICO, Via Zamponi 26/28 per ROMA e LAZIO; RIZZO ELIO, Salita Capodimonte 88, Napoli, per la CAMPANIA.

FOS vi dà la certezza che nemmeno a prezzi doppi dei suoi rivenditori di meglio dei suoi prodotti.

I PREZZI
GIÀ CONVENIENTISSIMI
DELLA PRODUZIONE



FOTO OTTICA SOVIETICA
(MACCHINE FOTOGRAFICHE - CINEPRESE
OBIETTIVI - PROIETTORI - BINOCOLI, ECC.)

CON IL 30% DI SCONTO
A TUTTI I LAVORATORI NEI
"NEGOZI AUTORIZZATI FOS"

E' in fase di organizzazione la rete di questi negozi, i cui elenchi verranno pubblicati o aggiornati il 15 di ogni mese, a decorrere da marzo.

Cose sono anzitutto i "NEGOZI AUTORIZZATI FOS"?

Sono dei negozi scelti fra quelli di Foto Ottica di tutta Italia, attrezzati per fornire ai nostri clienti dei particolari vantaggi.

Come si riconoscono? Avranno, ben visibile in vetrina, una targhetta di riconoscimento colla scritta « NEGOZIO AUTORIZZATO FOS ».

Che vantaggi offrono? Innanzitutto offrono un completo assortimento della produzione sovietica di materiale fotografico, cinematografico e ottico. Poi a TUTTI I LAVORATORI offrono lo sconto del 30% sui prezzi già incredibilmente vantaggiosi. Infine offrono opuscoli, libretti, informazioni — tutto gratis — per orientarsi nella scelta e nell'acquisto.

Come si ottiene lo sconto del 30%? Basta presentare una dichiarazione scritta del datore di lavoro, da cui risulta che lavorate attualmente alle sue dipendenze. Su questo documento annoterete il modello e la matricola dell'apparecchio acquistato e apporre la vostra firma e il vostro indirizzo. Il negoziante, a sua volta, avrà diritto, con questo documento, « che è da considerare essenziale e indispensabile » al trattamento speciale per lui previsto per queste vendite eccezionali.

Come si diventa « NEGOZI AUTORIZZATI FOS »?

Tenuto presente che si tratta di una qualifica di fiducia, i negozi interessati a far parte della organizzazione possono chiedere informazioni all'ANTARES, Sezione Foto Oticca, o agli Agenti Regionali: OCRAS, Corso Raffaello 20, Torino, per il PIEMONTE; LOCA, Via dei Pucci 4, Firenze per TOSCANA, UMBRIA, MARCHE e ABRUZZO; PISPICO, Via Zamponi 26/28 per ROMA e LAZIO; RIZZO ELIO, Salita Capodimonte 88, Napoli, per la CAMPANIA.

FOS vi dà la certezza che nemmeno a prezzi doppi dei suoi rivenditori di meglio dei suoi prodotti.

PUBBLICITÀ FOS sui principali quotidiani italiani il 5, 15 e 25 di ogni mese.

ANTARES S.p.A. - Cap. Soc. L. 627.000.000
20122 Milano, Via Serbelloni 14
00166 Roma, Piazza XI 51/52

Tony Curtis si risponde?

HOLLYWOOD. 4. L'attore cinematografico Tony Curtis ha annunciato che ha intenzione di sposare prima del termine dell'anno la modella di 24 anni, Linda Radner (di Newton, Massachusetts). Tony Curtis, che ha 41 anni, e Leslie Allen si sono conosciuti all'inizio dell'anno a New York dove l'attore stava girando il film *La strappolatore di Boston*.

Curtis ha aggiunto che il suo matrimonio potrebbe avvenire anche prima che il divorzio dal sua seconda moglie, Christine Kaufman, diventi definitivo. Come è nota la Kaufman ha presentato istanza di divorzio nel dicembre scorso, accusando il marito di crudeltà, mescolanza di droghe e povertà.

La storia per Penderecki incomincia con Ciankowski (gli pseudonimi di cui si parla nella grande fotografia), e preferisce Scostakovic a Prokofiev. Fa derivare la sua musica da Boulez e Messiaen, ma dice così per dire, perché poi conclude: « Se debbo essere sincero ».

Conferenza stampa di cineasti

Confusione tra gli autori « secessionisti »

Hanno costituito una nuova associazione, ma sembrano non avere una piattaforma comune



LONDRA — Annabella interpreta sia in *L'ufficio omicidi* (1968), una storia di omicidi, sia in *La borsa o la vita* di Bogoli, Felicia Colombo di Mattioli, Ma l'anno mio non è quello di un anno giapponese di Postiglione, Piccola montagna di Soldati. Anni difficili di Zampa, Altri tempi di Blasetti. *Pane amore e nolosa* di Comencini. Il sonno di Veneri di Risi.

Ma il proattutto felice era stato il sodalizio artistico fra Carlo Montuori e Vittorio De Sica, nel film *Ladri di biciclette* (1948). *L'oro di Napoli* (1954). *Il tetto* (1956). Particolarmenre in *Ladri di biciclette*, il « bianco nero » della fotografia era un elemento di spicco nella rappresentazione poetica dell'amara vicenda. Così il nome dell'illustre operatore rimane legato in modo specifico alla stagione del neorealismo, a uno dei suoi capolavori.

Carlo Montuori lascia cinque film per il Festival, che ha seguito con successo la carriera paterna. I funerali dell'estate si svolgeranno domani mattina nella Basilica di San Lorenzo.

Rai V a video spento

che. Né si può dire che la rubrica, così povera di contenuti e così « domestica », si salvi sul terreno della forma: i servizi sono costituiti in modo abbastanza infelice, senza alcuna vittoria, senza una vittoria di tempo, senza una vittoria di attesa.

IL GRANDE MATCH — Quando queste righe verranno a leggere la fine, già si avrà notizia del risultato del match Benvenuti - Griffith. A questo incontro Sprint, ieri sera, ha dedicato gran parte del suo numero: scelta lepiptima per un settimanale sportivo. Il servizio, di Massarella e Mina, è invece un riferimento alle informazioni interne, come le notizie di *« secessione »* (che è stata la vittoria della *« secessione »*), con modellino acquisiti, ad esempio, ignorata da tutti, per la vittoria di *« secessione »* (che è stata la vittoria di *« secessione »*).

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggiatori, musicisti — sarebbero 114 su 183 (i documentaristi sono rimasti al completo nell'associazione), insieme con una cinquantina, per ora, di appartenenti al campo del lunghettismo.

Secondo le cifre fornite da Lovi, i dimissionari « ufficiali » dell'ANAC — registi, sceneggi

IL MILAN E' STANCO



Ad aggravare la situazione del Milan dovrebbe intervenire la squalifica di Schnellinger che è stato espulso a San Siro per un fallo su Badal. Nelle due foto ecco appunto Schnellinger espulso dall'arbitro e Badal che si conforza per il dolore

...ma le inseguitorie non stanno meglio

L'ultima prova all'inglese Courage

Clark vince la Coppa Tasmania



LAUNCESTON, 4. L'ultima prova della Coppa Tasmania di automobili, anno disputata sul circuito di Longford si è conclusa con la vittoria del britannico Piero Courage su McLaren-Ford davanti al messicano Pedro Rodriguez su BRM V12 e all'australiano Frank Gardner su Brabham-Alfa Romeo. Clark, pur finito al quinto posto, alle spalle di Dick Attwood, ha tuttavia potuto aggiudicarsi la Coppa in quanto il neo-zelandese Chris Amon su Ferrari, il suo più immediato concorrente nella classifica finale, è tornato sotto un tetto al britannico Graham Hill su Lotus-Ford. Quest'ultima "prova" della Coppa della Tasmania è stata sul punto di essere addirittura rinviata non solo perché una pioggia torrenziale aveva inondato oltre mezza pista quanto consentito per le gare, ma anche perché si trovava a cedere sempre più fitta. NELO FOTO: Clark.

scoppiato, secondo la versione della polizia locale, per sabotaggio. La pioggia, aveva messo in imbarazzo gli organizzatori che dopo aver fatto scendere in pista qualche vettura per una prova pratica, si erano resi conto che la gran quantità d'acqua che si era raccapito avrebbe impedito un buon svolgimento della corsa. Si decise così di ridursi la lunghezza della gara portandola da 126 a 67 miglia. Ma rimaneva l'inconveniente maggiore che la pista, priva di asfalto, era stata sommersa dall'acqua del ponte sul quale i corridori dovevano passare. Le fiamme, certamente dovute a qualche maniaco che aveva raccolto legna e rifiuti su cui aveva poi gettato un po' di benzina per alimentare il fuoco, sono state domate dai pompieri dopo circa tre ore di lavoro, facilitato anche dalla stessa pioggia che continuava a cadere sempre più fitta. NELO FOTO: Clark.

● IL MILAN E' STANCO

Cominciano le « classiche »

Domani la Milano-Torino

MILANO, 4. Con la Milano-Torino si inaugura mercoledì la serie delle « classiche » di primavera del ciclismo su strada, veramente un proprio ciclismo, l'elemento di cui gravava, e da drittura due giorni dopo la disputa della Milano-Sanremo. Ed è proprio con la prospettiva della Milano-Sanremo che quest'anno si guarda alle due corse che le precedono e a la Milano-Torino, il Giro del Piemonte, con l'aggiunta, a una settimana di distanza, della Tirreno-Adriatico a tappe nelle citate tre corse di attesa numerosi concorrenti guarderanno, con un occhio alla gara che nella quale saranno impegnati con l'altro per il prossimo sviluppo della « classica ».

Il giro di Sardegna ha offerto poche indicazioni avendo vinto fin dalla prima tappa il campione del mondo Merckx, il quale ha così privato la competizione di contenuto, ma il piemontese, nella sarda, comunque ha portato alla ribalta Merckx, Reubroek, Zandegù, Basso e lo estroso Bitozzi. Dopo il riuscito colpo di mano di Merckx nella prima tappa, forse Giandomini, Pingone, Zilioli, Balsamo, Basso, Sestini, Blankenbom e altri hanno riferito non impegnarsi a fondo in vista delle ulteriori fatiche guardando sempre alla prestigiosa « Sanremo ». Né di più avrebbe potuto fare, giustamente, Vittorio Adorni, impegnato a proteggere la vittoria di domenica, e Giacomo Merello. Tuttavia, il Giro di Sardegna ha espresso un motivo importante e degno di

rilevo e lo ha posto in evidenza con una classifica generale che non ha più posti, nell'ordine Merckx, Armandi, e Adorni, tutti appartenenti alla stessa squadra. Il terzetto, quindi, è uno dei più compatibili e pericolosi per le corse future a partire dalla Milano-Torino. Una delle cause dei concorrenti più in vista obbliga a tenere in considerazione altri nomi: Zilioli, che deve ancora rivelare cosa valga quest'anno: Durante, non ancora uscito da quella nebulosità che lo avvolge da un paio di anni; Basso, che quando non soffre dei suoi frequenti disturbi cardiaci, spesso vince il mal di cuore agli altri concorrenti con le sue estemporanee estrosità; Dancelli, alla ricerca di valanghe, e ripetere il suo successo di La Spezia. Vi sono però anche gli stranieri, alcuni impegnati nel controllo lo stato di forma degli avversari, altri attratti incondizionatamente dalla vittoria, quale che sia la competizione. Balzano, quindi, in avvicinamento alla nebbia, finisce ristretto in ombra e in agguato. Sarà in gara anche un concorrente « scomodo » come Gianni Motta, a meno che il capitano della « Molentini » non intendesse fare la Milano-Torino una tappa di allenamento come ha fatto ieri in Genova-Nizza.

Il percorso della Milano-Torino ricalca sui 201 chilometri quello stesso dell'anno scorso e si sviluppa da Milano attraverso le province di Novara, Vercelli e Asti per poi passare per la pianura del Po, dove, se già non sarà avvenuta una selezione, si profila la breve lotta finale. E' avvenuto raramente, infatti, che la Milano-Torino si sia conclusa con un arrivo solitario e con apprezzabile distacco. Il più avvenuto è stato quando è accaduto invece che una corsa senza episodi di grande rilievo nella maggior parte del percorso, si sia decisa con una lotta nelle ultime dieci o quindici chilometri.

Più accreditato il percorso del giro del Piemonte che da Torino a Genova. Qui si prende cinque salite. Il più impegnativo di esse è a 60 chilometri dalla partenza con il superamento della Serra con un dislivello di circa 320 metri. Vi sono quindi possibilità di recuperare per un solo salto, che, in ogni caso, 40 chilometri dall'arrivo a Marano Ticino hanno la possibilità di rifarsi quando la corsa dalla vetta del Cignese a 675 metri di altitudine, si tuffa in pianata con uno salto di circa 500 metri per proseguire senza altre difficoltà fino al traguardo finale.

Il martello di Klim vola a 71,88 metri

TASHKENT, 4. Romuald Klim ha stabilito a Tashkent nel corso dei campionati nazionali militari il nuovo record sovietico di lancio del martello. La nuova misura — 71,88 metri — supera di 42 cm il record precedente (appartenente allo stesso atleta) e rappresenta la migliore performance mondiale del 1968.

Per la riammissione del Sud Africa

Anche il Kuwait contro il CIO

BEIRUT, 4. — Il Kuwait è il settimo paese arabo ad aver deciso di non partecipare ai Giochi olimpici di Città del Messico se ad essi prenderà parte il Sud Africa. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Khaled Ahmed. Gli altri paesi che hanno deciso di boicottare i Giochi sono RAU, Algeria, Siria, Arabia Saudita, Sudan, 32 nazioni africane e Pakistan.

Il Comitato olimpico libanese si riunirà venerdì prossimo per decidere se unirsi al movimento del boicottaggio.

Infine, il Sudafrica ha ufficialmente notificato ai dirigenti del comitato organizzatore dei Giochi del Messico che parteciperà alle Olimpiadi estive del prossimo ottobre nell'esistente minaccia bellicistica dei paesi africo-asiatici per la presenza sudafricana.

« Non non abbiamo intenzione di ritirarci a causa del boicottaggio — ha detto il presidente del Comitato olimpico sudafricano, Frank Braum — tutti i paesi non devranno essere stati fatti del momento in cui riceveremo l'invito in Messico ».

Prossima tournée del Milan negli USA

MILANO, 4. Quasi sicuramente il Milan compirà una breve tournée negli Stati Uniti fra il 25 maggio ed il 5 giugno, tra la fine del campionato e l'inizio del girone finale della Coppa Italia. Si tratta del periodo in cui la nazionale, se riuscirà a superare la Bulgaria, sarà impegnata nei turni finali della Coppa Europa. Il Milan si recherebbe così in America per tenere in forma, giova in vista della partita della Coppa Italia. Naturalmente, dopo aver fatto a meno dei giocatori, che sarebbero impegnati con la nazionale. Negli Stati Uniti la squadra avrebbe dovuto giocare tre partite in cui riceveremo l'invito in Messico.

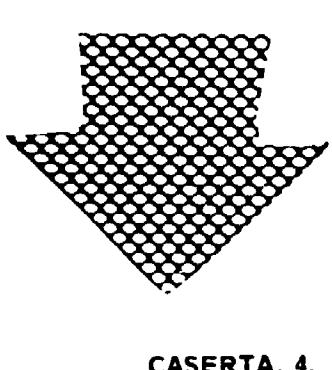
● IL MILAN E' STANCO

La risoluzione approvata al convegno di Prato

PER LO SVILUPPO DELLO SPORT una nuova politica verso gli Enti locali

Dal nostro corrispondente

Derubato l'arbitro a Caserta



CASERTA, 4. La polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili di un furto compiuto ieri negli spogliatoi dello stadio « Pinato » di Caserta in danno dell'arbitro Ghetti di Modena e del segnaline Plicciotti e Filleri, ai quali sono state rubate complessivamente 130 mila lire durante lo svolgimento dello incontro di calcio Caserta — Massiminiana, vinto dalla squadra campana per 2-0.

Si rileva che il furto si è stato compiuto durante alcuni incidenti di gioco che hanno caratterizzato la partita. L'arbitro, infatti, al 25' della ripresa, aveva espulso Sclarfan della Massiminiana, ed ammonito il siciliano Di Pietro per gioco falso, il caserano Agnolito, anche egli per gioco pesante e la sua disperata osé, Tomà, per proteste. Al 39' della ripresa la gara era stata ancora una volta sospesa. Dopo un calciato di rigore calciato fuori da Cavazzoni della Caseriana, il portiere della Massiminiana, Pozzi, uscito sul fondo per raccogliere la palla, tornava verso la porta barcollando e tenendosi il capo tra le mani.

L'incontro riprendeva dopo cinque minuti con Pozzi sostituito dal portiere di riserva Parisi. Negli spogliatoi Cesare Pozzi ha dichiarato di essere stato colpito da una pietra, lanciata dalla tribuna da uno spettatore. Il portiere della Massiminiana, che è nato 29 anni fa a Roma, dove abita in via San Pantaleone, 40, è stato mandato all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli.

I sanitarî gli hanno riscontrato una contusione con ecchimosi sull'occhio destro, guaribile in dieci giorni. Il calciatore, dopo le cure del caso, ha fatto ritorno in Sicilia.

Per la riammissione del Sud Africa

BEIRUT, 4. — Il Kuwait è il settimo paese arabo ad aver deciso di non partecipare ai Giochi olimpici di Città del Messico se ad essi prenderà parte il Sud Africa. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Khaled Ahmed. Gli altri paesi che hanno deciso di boicottare i Giochi sono RAU, Algeria, Siria, Arabia Saudita, Sudan, 32 nazioni africane e Pakistan.

Il Comitato olimpico libanese si riunirà venerdì prossimo per decidere se unirsi al movimento del boicottaggio.

Infine, il Sudafrica ha ufficialmente notificato ai dirigenti del comitato organizzatore dei Giochi del Messico che parteciperà alle Olimpiadi estive del prossimo ottobre nell'esistente minaccia bellicistica dei paesi africo-asiatici per la presenza sudafricana.

« Non non abbiamo intenzione di ritirarci a causa del boicottaggio — ha detto il presidente del Comitato olimpico sudafricano, Frank Braum — tutti i paesi non devranno essere stati fatti del momento in cui riceveremo l'invito in Messico ».

● IL MILAN E' STANCO

l'urgenza di porre particolare accento sul coordinamento degli interventi per determinare esigenze reali che modifichino la domanda attuale, e quelle scelte alternative, all'industria dello spettacolo sportivo, che non può venire considerata una tendenza spontanea. Sarà quindi opportuno, nella redazione dei piani regolatori comunali e nello stesso aggiornamento di quelli esistenti e operanti, che venga garantita la sostanziale iniziativa comunitaria e l'engagement degli impianti nei quali dovranno sorgere i nuovi impianti tenendo presente la necessità, specie per gli impianti di base, di localizzarli in previsione presso zone destinate agli impianti per la scuola dell'obbligo.

In fine, anche per quanto concerne eventuali insediamenti di grandi impianti sportivi plurifunzionali, la scelta ubicazionale, il riferimento a criteri di accordo e di inserimento nell'attività dei sistemi di comunicazione, dovrà essere tale da costituire servizio dell'intero territorio facente parte del comprensorio.

Oreste Marcelli

ANNUNCI ECONOMICI

0 AUTO MOTO CICLI

AUTOCASSONI miasiasi marca, modello, oppure delle convenienti fuoriserie perute rate Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

LEZIONI E COLLEGI

II) TESI LAUREA OGNI MATERIA

Diritto, Economia, Ingegneria, Medicina e ogni altra Materie in ogni Lingua. Ricerche Bibliografiche. Dott. Brandini, Piazza Libertà Firenze.

ANNUNCI SANITARI

VIOLA COLA DI RIENZO L. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223183 del 20 maggio 1968)

14) MEDICINA - IGIENE L. 50

AA SPECIALISTA venerdì alle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA - Via Orsioli, 49 - Firenze - Tel. 298.971.

MANIFESTAZIONI DEL DECENTNALE

1958

SUPERMERCATO MOBILI

1968

* SPOSI-FIDANZATI ... abbiamo una proposta confidenziale solo per voi... (gratuito a Parigi - Londra - Madrid e un ambiente arredato, oppure...)

* SORTEGGI AI VISITATORI ... solo visitando le nostre esposizioni parteciperete ai sorteggi mensili di 6 viaggi a Parigi e Londra e Madrid

visitare: esposizione di:

ROMA - EUR Grattacieli Italia P.zza Marconi Tel. 5.911.441 (4 linee)

BOLOGNA - ROMA-EUR - NAPOLI-PORTICO FERRARA - RAVENNA - MODENA AUTOMOBILI MINI N. 2/91394 DEL 10-2-68

Punta i tuoi sogni sulla

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO - 150 MILIONI
2° PREMIO - 100 MILIONI
3° PREMIO - 75 MILIONI
4° PREMIO - 50 MILIONI
5° PREMIO - 25 MILIONI

E 16 PREMI DI NOTEVOLI IMPORTO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Il convegno ha riconosciuto

● Il convegno ha riconosciuto

Verso la conclusione dell'incontro consultivo dei PC

Il messaggio di Budapest pubblicato a Hanoi con grande rilievo

Gli interventi di ieri - Una conferenza stampa della delegazione francese

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 4
Un'eco di Hanoi ha raggiunto oggi l'incontro consultivo dei partiti comunisti. Si è appreso infatti che la stampa vietnamita ha pubblicato con notevole rilievo il messaggio di solidarietà che era stato votato all'unanimità qui a Budapest la settimana scorsa. La notizia è arrivata nella capitale ungherese questa mattina, poco prima che il convegno riprendesse i lavori dopo la pausa domenicale.

La nuova e ormai conclusa fase dell'incontro è cominciata con la designazione di un comitato, ristretto di sedici partiti, incaricato di preparare un progetto di testo per il comunicato che dovrà coronare i lavori. Tale commissione si è subito messa al lavoro. Il breve documento che essa emetterà sarà poi esaminato dalla segreteria - dove tutti i partiti convenuti a Budapest sono rappresentati - e infine sottoposto per l'approvazione ai convegni nel suo complesso.

Non siamo certamente in grado di riferire in che cosa consista concretamente il lavoro di preparazione del comunicato. Può essere piuttosto interessante cercare di sintetizzare, anche alla luce del dibattuto generale che si è riaperto questa mattina, le opinioni che si sono confrontate in questo incontro di Budapest, che come confronto di opinioni era stato del resto concepito fin dall'inizio, e quindi le scelte che lo stesso

convegno sarà portato a fare. Vi sono stati indubbiamente a Budapest modi diversi - e in qualche caso nettamente diversi di concepire la futura conferenza internazionale. Si prende appunto la discussione di stamattina. Il compagno Dange, che è presidente del partito comunista indiano e nel stesso tempo il suo rappresentante al convegno, ha attaccato a fondo i cinesi, così come ha attaccato il secondo partito comunista che si è costituito in India (sia pure con posizioni che non possono essere definite «cinesi»). Anche si è detto contrario a una conferenza che «condannerebbe un altro partito comunista, per poi aggiungere subito dopo che la critica implicita dei cinesi è necessaria, poiché d'altra parte i cinesi hanno già condannato e gli altri partiti. Egli si è pronunciato, quindi, per una conferenza che affronti una vasta cerchia di problemi, in cui rientrano le divergenze in senso di movimento comunista. Testi analoghi sono state sostenute, sempre nella giornata di oggi, dai delegati del Nepal e di Costa-rica.

In un senso diverso si è pronunciato il delegato marocchino (e simile al suo è stato l'intervento austriaco). Egli ha chiesto infatti una conferenza che si occupi solo dei compiti che nella lotta antiperformista vanno affrontati nel presente momento, e che si conclude con una marcia dei confini ben definiti, non con un documento globale e imperativo come quelli che uscirono dalle conferenze del '57 e del '60. Il compagno marocchino ha aggiunto in modo netto che nessuna condanna andava pronunciata contro un qualsiasi partito e si è detto convinto che altre forze politiche, progressiste ma non comuniste, debbono essere associate alla preparazione dei lavori della futura conferenza.

Quelli che abbiamo citato sono soltanto alcuni esempi. Si teme presente che in questo convegno anche rappresentanti di piccoli partiti hanno fatto sentire una voce originale e autonoma: pensiamo ai delegati di Haiti e dell'isola della Réunion. (Fra i «piccoli» questa mattina hanno preso la parola anche i compagni di San Marino). Comunque, il confronto non si limita agli interventi della giornata.

Ferma protesta dell'URSS per gli attentati alla sede sovietica a Washington

MOSCA, 4
Il governo sovietico ha oggi protestato energeticamente presso il governo degli Stati Uniti a proposito dei nuovi atti criminosi perpetrati contro l'ambasciata sovietica a Washington nella notte tra il 28 e il 29 febbraio scorso.

Il governo sovietico, nella nota, esige l'adozione immediata di misure atte a garantire la sicurezza della sua ambasciata e la punizione dei colpevoli di tali atti criminosi.

«Le Monde» sulla situazione

nel Vietnam del Sud

In continua ascesa l'influenza del FNL

I fumetti di Saigon, con i recenti arresti degli oppositori, hanno allargato il fosso che li divide dalla popolazione

Il quotidiano francese «Le Monde», prendendo spunto dai massicci arresti, operati negli ambienti politici e religiosi di Saigon dal governo fumetto Thieu Ky in questi ultimi giorni, scrive un lungo commento alla situazione politica in Vietnam, verso oggi il Vietnam del sud, dopo la possibile offensiva del FNL (la cui influenza, si ricava da tutto il contesto dell'articolo, è in continua ascesa).

Gli arresti, che comprendono una dozzina di boni avvocati, magistrati e universitari, sono stati commentati da «Le Monde» - per colpo due fasi di opposizione interna: i buddisti e la borghesia liberale. I primi, sotto la direzione di Thich Tri Quang, sono contraddittori da una precisa posizione politica che li porta a condannare decisamente la guerra e l'intervento americano. Thich Tri Quang ha decisa e violentemente gli USA e i suoi collaborazionisti per aver bombardato e massacrato la popolazione di alcuni quartieri di Saigon, e uno dei suoi collaboratori più stretti, attualmente in esilio negli USA, ha dichiarato la scorsa settimana: «Non si può dire che gli americani stanno invadendo il Vietnam. La guerra distingue il sud come il nord e si sta facendo delle nostre donne delle prostitute». Dal canto suo l'associazione dei buddisti vietnamiti d'oltremare ha dichiarato recentemente che: «l'arresto di Thich Tri Quang costituisce una prova inequivocabile della delibera e della volontà degli USA e dei generali di Saigon di eliminare tutti i patrioti chiunque essi siano, e di soffocare la voce della pace per continuare la loro sanguinosa impresa».

«Dai toni di queste due dichiarazioni - scrive «Le Monde» - si comprende perfettamente il grado di criminale che regna negli eschisti antogovernativi, la cui sede principale, non va dimenticato, resta la città di Hué.

La seconda forza d'opposizione, colpita dai recenti arresti, è di formazione più recente e di viene sviluppando soprattutto

negli ambienti della borghesia liberale di Saigon e delle grandi città del delta. Non è un gruppo organizzato - come quello di Thich Tri Quang - e le sue posizioni sono meno definite. Per Al Truong, Thanh, ricevuto da questi, questa è quella del FNL che la guerra. Da un anno egli ripete che occorre avviare negoziati con il FNL. Più stumata è la posizione degli altri, fra i quali Ho Thong Minh, ministro della difesa nel 1955, rientrato a Saigon dopo 13 anni di esilio in Francia e quindi arrestato in questi giorni. La sua tesi è che il FNL è un movimento radicale. «Le Monde» è di avrei mantenuto buoni rapporti con gli USA, ed è questo che li contraddistingue dai buddisti radicali. Questa separazione è ancora abbastanza netta ma è probabile - scrive sempre il quotidiano francese - che non lo sarà per molto tempo.

I generali di Saigon hanno fatto un altro grosso sbaglio mettendo in prigione queste persone, come i comunisti generali di alleanza. Mentre lo stesso governo fumetto vi sono persone che, pensando al loro avvenire, mantengono stretti contatti con l'opposizione e non fanno mistero, in privato, del proprio dissenso dai metodi brutalmente con i quali le unità collaborazioniste hanno represso la insurrezione, specie a Saigon e a Hué.

Un estremo tentativo di raggiungere intorno al governo un «fronte» di fedeli non ha trovato che l'adesione della vecchia generazione, mentre è significativo notare che tutti gli arrestati appartengono a una generazione più giovane. Un colpo politico errato, quindi. E lo si nota anche meglio - continua «Le Monde» - perché se si mette in rapporto con la politica svolta dal FNL nel momento della creazione dei governi rivoluzionari locali, a Saigon e a Hué, ai componenti dei quali non è stato chiesto né di fondersi con il FNL e meno ancora di partecipare alla sua lotta armata.

Giuseppe Boffa

Belgrado

Jugoslavia e Albania: verso migliori rapporti

Una delegazione jugoslava è stata invitata alle celebrazioni di Scanderbeg

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4.

La Jugoslavia intende affrettare i tempi per arrivare a una completa normalizzazione dei suoi rapporti con l'Albania. Questo voluto viene espresso con sempre maggiori frasi nei discorsi dei responsabili politici del paese, in particolare dalla stampa, ed è stata ribadita in una riunione della Commissione per le relazioni internazionali del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavo di alcune settimane fa, che era attaccato il secondo partito comunista che si è costituito in India (sia pure con posizioni che non possono essere definite «cinesi»). Anche si è detto contrario a una conferenza che «condannerebbe un altro partito comunista, per poi aggiungere subito dopo che la critica implicita dei cinesi è necessaria, poiché d'altra parte i cinesi hanno già condannato e gli altri partiti. Egli si è pronunciato, quindi, per una conferenza che affronti una vasta cerchia di problemi, in cui rientrano le divergenze in senso di movimento comunista. Testi analoghi sono state sostenute, sempre nella giornata di oggi, dai delegati del Nepal e di Costa-rica.

In un senso diverso si è pronunciato il delegato marocchino (e simile al suo è stato l'intervento austriaco). Egli ha chiesto infatti una conferenza che si occupi solo dei compiti che nella lotta antiperformista vanno affrontati nel presente momento, e che si conclude con una marcia dei confini ben definiti, non con un documento globale e imperativo come quelli che uscirono dalle conferenze del '57 e del '60. Il compagno marocchino ha aggiunto in modo netto che nessuna condanna andava pronunciata contro un qualsiasi partito e si è detto convinto che altre forze politiche, progressiste ma non comuniste, debbono essere associate alla preparazione dei lavori della futura conferenza.

Quelli che abbiamo citato sono soltanto alcuni esempi. Si teme presente che in questo convegno anche rappresentanti di piccoli partiti hanno fatto sentire una voce originale e autonoma: pensiamo ai delegati di Haiti e dell'isola della Réunion. (Fra i «piccoli» questa mattina hanno preso la parola anche i compagni di San Marino). Comunque, il confronto non si limita agli interventi della giornata.

che i nostri rapporti con l'Albania sono in una fase di bassa marea politica che resiste dal periodo del Cominfin, nonostante che la politica jugoslava si sia prefissa di modificarsi». L'articolo prosegue sottolineando il grande interesse dell'economia jugoslava per la estensione degli scambi con questo paese e sostenendo che «sarebbe stato logico che da parte albanese fossero promosse iniziative in tal senso».

Questo per ora non è ancora avvenuto anche se, concludeva il giornale, i presenti alla riunione si sono impegnati a dirigenza di Tirana, noi dobbiamo sviluppare la nostra politica che ha per obiettivo la normalizzazione dei rapporti con l'Albania, consci come siamo che i popoli dei due paesi sono interessati a relazioni di amicizia».

Quel che comunque si muove al di là dei dinieghi ufficiali albanesi allo sviluppo del dialogo. Lo si è visto concretamente, alcuni giorni fa, quando per la prima volta dal 1948 l'Albania ha invitato una delegazione di storici jugoslavi al suo anniversario della morte di Scanderbeg, eroe balcanico del primo lugoslavo. Oltre al discorso di Crvenkovski è apparso nei giorni scorsi un articolo di Novi Makedonija sullo stesso argomento, nel quale si precisava

Franco Petrone

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4

Alexander Dubcek, primo segretario del partito comunista cecoslovacco, ha partecipato a Kladno, nella Bassa Boemia, alla riunione del Comitato centrale dei comunisti di una grande acciaieria di Kladno - Commenti a Praga sul caso del deputato Sejna, fuggito all'estero - La procura disponeva di prove contro di lui (furto) fin dal gennaio, ma solo dopo la scomparsa è venuta l'autorizzazione a procedere - Sarebbe ora in Italia

svilupparsi nel paese. Di certo è che Jan Sejna ha agito con troppa libertà, quasi un assurdo, se si pensa che l'incarico meno relativo alle accuse contro di lui era quello di direttore di una grande acciaieria. Nel corso di questa conferenza 350 deputati dei comunisti dell'azienda hanno dato luogo a un approfondito e quanto mai aperto e critico dibattito sull'attuale situazione del Paese. Tutti si sono dichiarati d'accordo con le decisioni del Comitato centrale del partito.

Nella stampa prosegue i commenti sulla vicenda di un maggior generale Jan Sejna accusato di furto e rapido all'estero. Il caso di questo intraprendente deputato nei confronti del quale l'assemblea nazionale ha autorizzato il procedimento giudiziario, lasciando ai comunisti interrogativi come quello, ad esempio, che si pone il quotidiano del sindacato «Prace» del perché Jan Sejna non è stato arrestato o perlomeno controllato in modo da impedirgli di abbandonare il paese.

Da quanto si è detto, apprendiamo che essersi appropriato di 300 mila corone dovrebbe essere solamente una e non certamente la maggiore delle accuse contro Sejna. La sua attività e la sua fuga potrebbero ad esempio essere in relazione con la riunione di gennaio del Comitato centrale del partito e con la nuova atmosfera

svilupparsi nel paese. Di certo è che Jan Sejna ha agito con troppa libertà, quasi un assurdo, se si pensa che l'incarico meno relativo alle accuse contro di lui era quello di direttore di una grande acciaieria. Nel corso di questa conferenza 350 deputati dei comunisti dell'azienda hanno dato luogo a un approfondito e quanto mai aperto e critico dibattito sull'attuale situazione del Paese. Tutti si sono dichiarati d'accordo con le decisioni del Comitato centrale del partito.

Nella stampa prosegue i commenti sulla vicenda di un maggior generale Jan Sejna accusato di furto e rapido all'estero. Il caso di questo intraprendente deputato nei confronti del quale l'assemblea nazionale ha autorizzato il procedimento giudiziario, lasciando ai comunisti interrogativi come quello, ad esempio, che si pone il quotidiano del sindacato «Prace» del perché Jan Sejna non è stato arrestato o perlomeno controllato in modo da impedirgli di abbandonare il paese.

Da quanto si è detto, apprendiamo che essersi appropriato di 300 mila corone dovrebbe essere solamente una e non certamente la maggiore delle accuse contro Sejna. La sua attività e la sua fuga potrebbero ad esempio essere in relazione con la riunione di gennaio del Comitato centrale del partito e con la nuova atmosfera

svilupparsi nel paese. Di certo è che Jan Sejna ha agito con troppa libertà, quasi un assurdo, se si pensa che l'incarico meno relativo alle accuse contro di lui era quello di direttore di una grande acciaieria. Nel corso di questa conferenza 350 deputati dei comunisti dell'azienda hanno dato luogo a un approfondito e quanto mai aperto e critico dibattito sull'attuale situazione del Paese. Tutti si sono dichiarati d'accordo con le decisioni del Comitato centrale del partito.

Praga siamo adoperando per ottenere l'estradizione per

E' indubbiamente che la fuga del Sejna ha provocato rumore nell'opinione pubblica cecoslovaca. Jan Sejna non era l'ultimo arrivato; nell'ambito dell'esercito e dell'Assemblea nazionale era una personalità. Bisogna però ricordare che egli è fuggito in un momento di grande politica in cui la Cecoslovacchia era liberamente dibattendo i suoi molti problemi. Ed è una vita, questa, che ha ancora degli oppositori i quali non hanno rinunciato a difendere le loro posizioni.

Silvano Goruppi

Oggi all'EUR l'assemblea della Confidustria

L'assemblea annuale della Confidustria si tiene oggi a Roma, nell'aula Magna della Camera dei deputati. Come di consueto sono previsti discorsi dei ministri dei dossier economici e finanziari.



